



pugliasviluppo

Aggiornamento della
Valutazione *ex ante*
degli Strumenti Finanziari
nella forma dei prestiti
(POR Puglia 2014/2020)
da attivare nell'ambito del
Programma Regionale Puglia
2021-2027

INDICE

GLOSSARIO	5
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO	12
1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale.....	12
1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale.....	16
CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI	20
2.1 Analisi dei fallimenti di mercato.....	20
2.2 Analisi degli strumenti finanziari	22
CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020....	24
3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali	24
3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa.....	24
3.1.2 Fondo TECNONIDI.....	31
CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA.....	36
4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.....	36
4.2 Descrizione degli strumenti finanziari	37
4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI).....	37
4.2.2 Fondo TecnoNidi.....	39
4.3 Destinatari finali	40
4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.	41
CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI	42
5.1 Stima dei fallimenti di mercato	42
5.1.1 Domanda potenziale.....	42
5.1.2 Offerta potenziale.....	46
5.1.3 <i>Gap</i> di mercato	49
5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI	50
5.2.1 Effetto Leva.....	50
5.2.2 Effetto <i>revolving</i>	52
5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	53
5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	54
5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi	55
5.4.1 Effetto Leva.....	55
5.4.2 Effetto <i>revolving</i>	57
5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive.....	58

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario.....	58
5.6 Valutazioni conclusive	59
CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.....	61
6.1 Aiuti agli investitori.....	61
6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo	61
6.3 Aiuti ai beneficiari finali.	62
CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	65
7.1 Identificazione del soggetto gestore	65
7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione	67
7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario	69
7.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo.....	69
7.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari	70
CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.	72

GLOSSARIO

Termine	Definizione
Autorità di Gestione (AdG)	Autorità pubblica designata dallo Stato Membro per la gestione di fondi SIE
Banca Centrale Europea (BCE)	La Banca centrale dei 20 Stati Membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Commissione Europea (CE)	Organo esecutivo dell'Unione Europea
Costi di gestione	Costi di gestioni relativi alla gestione di uno Strumento Finanziario, di un Fondo di fondi, o di altri tipi di fondi di investimento
Domanda inespressa	Domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti
Domanda insoddisfatta	Domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Domanda potenziale	Domanda di credito complessiva che include: (i) domanda inespressa; (ii) domanda insoddisfatta; (iii) domanda soddisfatta
Domanda soddisfatta	Domanda di credito effettivamente espresso dai richiedenti che riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti
Effetto leva	Effetto moltiplicativo delle risorse europee generato dagli Strumenti Finanziari e calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee
Effetto revolving	Beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari
Fallimento di mercato	Imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi

Termine	Definizione
Financing gap	Fallimento di mercato relativo al mercato del credito, nel caso in cui per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito
Gap di mercato	Fallimento del mercato in cui non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi
Microimprese	Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale annuo di bilancio non superiore a 2 milioni di euro, ai sensi del Raccomandazione della Commissione europea 361 del 2003
Piccole e Medie Imprese (PMI)	Piccole e Medie imprese come definito nella Raccomandazione dell'UE 2003/361
Popolazione target	Popolazione che presenta le caratteristiche necessarie per accedere ad uno Strumento Finanziario
PR	Programma Regionale
Proporzionalità dello Strumento finanziario	Proporzionalità dell'intervento e dell'impatto dell'implementazione dello Strumento finanziario rispetto al <i>gap</i> di mercato
Risorse private e pubbliche aggiuntive	Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto)
Strumento/i Finanziario/i (SF)	Una forma di sostegno attuata mediante una struttura per la fornitura di prodotti finanziari ai destinatari finali, secondo la definizione di cui all'articolo 2 del Reg. 2021/1060
Valore aggiunto dello Strumento Finanziario	Stima dei benefici apportati dallo SF rispetto ad altri comparabili e misurato in termini di: (i) effetto leva; (ii) effetto revolving; (iii) risorse private e pubbliche aggiuntive

INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio (*Common Provisions Regulation – CPR*) e consiste nella valutazione *ex ante* su cui si basa il sostegno agli strumenti finanziari della Regione Puglia nella forma dei prestiti da attivare nel Programma Regionale - P. R. 2021-2027.

L'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) definisce l'obiettivo dell'Unione Europea di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, nonché di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. In tale direzione si colloca la strategia di intervento degli strumenti finanziari.

Secondo le previsioni del Programma Regionale Puglia 2021-2027, il punto di partenza per la definizione della strategia regionale è la valutazione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di Europa 2020 e dei risultati della programmazione 2014-2020 che determinano il posizionamento della Puglia nel più ampio scenario nazionale e comunitario.

La strategia del Programma Regionale 2021-2027 prende spunto dall'evoluzione del contesto economico e sociale degli ultimi anni, a partire dai mutamenti congiunturali e di medio/lungo termine determinati dalle conseguenze della crisi pandemica, e punta a favorire la crescita complessiva del territorio secondo un modello sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale in grado di sostenere:

- a) l'ampliamento e il rafforzamento della base produttiva;
- b) l'innovazione tecnologica, ambientale e sociale;
- c) una maggiore attrattività ed apertura internazionale;
- d) la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente;
- e) l'incremento delle conoscenze dei cittadini (minori e adulti) e dei lavoratori (con particolare riferimento a giovani, donne e soggetti fragili, tra cui persone con disabilità e migranti) ed un generalizzato miglioramento dei servizi pubblici (nei settori delle risorse idriche e dei rifiuti, dei trasporti, dell'istruzione e dell'assistenza socio-sanitaria).

Attraverso il Programma Regionale si intende sostenere un rilancio complessivo della Regione capace di coniugare competitività del sistema produttivo, qualità del lavoro, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, qualificazione delle competenze e dei saperi, in un percorso di accompagnamento del sistema regionale verso la transizione ecologica e la trasformazione digitale, contribuendo in misura altrettanto trasversale a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Gli investimenti già realizzati hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per dotazione di

infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per i servizi alle persone alle comunità, per la ricettività turistica e per l'innovazione tecnologica.

Il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di incentivazione agli investimenti industriali, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

L'individuazione della strategia del Programma Regionale Puglia 2021-2027 è pienamente coerente con il cambio di paradigma proposto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e con il nuovo corso delle politiche dell'Unione europea e degli indirizzi della Commissione europea volti a creare "un'Europa resiliente, sostenibile e giusta".

Come sottolinea l'Agenda 2030, nessuno deve essere lasciato indietro. I giovani, le donne, i cittadini in genere, le persone a rischio di esclusione sociale, i migranti, gli imprenditori: tutti devono essere i destinatari di interventi e risposte.

Gli strumenti finanziari sono definiti dal regolamento (UE) n. 966/2012 come *"misure di sostegno finanziario dell'Unione fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Unione. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni."*

Per il periodo di programmazione 2021-2027, gli strumenti finanziari sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 che contiene una specifica sezione (Sezione II – Strumenti finanziari – articoli da 58 a 62).

Tenuto conto del Programma Regionale Puglia 2021-2027 (CCI2021IT16FFPR002), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) 8461, la Regione Puglia intende dare continuità agli strumenti finanziari già attivati nel corso della Programmazione 2014-2020 nella forma dei prestiti, delle garanzie e dei minibond, sia attivare strumenti finanziari innovativi nella forma dell'Equity.

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060, all'art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. Nello specifico, il Programma Regionale Puglia 2021-2027 prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI. Particolare attenzione verrà prestata alla promozione di strumenti innovativi come ad esempio l'offerta di Minibond che la Regione ha già avviato con successo nella programmazione precedente al fine di stimolare la nascita di canali di finanziamento delle PMI alternativi al prestito bancario.

A tal proposito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo.

Le esperienze positive già svolte nel periodo di Programmazione 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria ed i fabbisogni presenti sul territorio suggeriscono di proseguire tali attività in favore delle PMI pugliesi.

La Regione Puglia ha incaricato Puglia Sviluppo S.p.A., organismo intermedio del POR 2021-2027, di realizzare la valutazione ex-ante prevista dall'art. 58 c. 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 relativamente ai regimi di aiuto, anche avvalendosi dell'ausilio di Organismi scientifici, società, professionisti esterni, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici.

Alla luce di quanto sopra, Puglia Sviluppo S.p.A. ha elaborato la valutazione ex ante in parola, con l'ausilio dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Economia e Finanza) che, sulla scorta della Convenzione stipulata in data 09/05/2023 ha realizzato le seguenti attività:

- a. Supporto specialistico per il coordinamento delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'aggiornamento delle Valutazioni ex ante relative agli strumenti finanziari nella forma dei prestiti, delle garanzie e dell'equity gestiti da Puglia Sviluppo;
- b. Elaborazione dell'aggiornamento, ai sensi dell'art. 58, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060, delle tre valutazioni ex ante, come sopra specificato, elaborate nel periodo di Programmazione 2014/2020, con particolare riferimento ai seguenti elementi:
 - i. importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario ed effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
 - ii. prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
 - iii. gruppo proposto di destinatari finali;
 - iv. contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

La valutazione, come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 2021/1060 è relativa ai seguenti aspetti:

- a) l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- b) i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- c) il gruppo proposto di destinatari finali;
- d) il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

Il presente documento ha l'obiettivo di riportare le risultanze del lavoro effettuato in relazione all'individuazione dei fallimenti di mercato e alla valutazione quantitativa dei seguenti strumenti finanziari: Fondo Nuove Iniziative d'Imprese (nel seguito "NIDI") e Fondo TecnoNidi.

Considerato, inoltre, che il suddetto art. 58, asserisce che “la valutazione ex ante può essere riveduta o aggiornata, può riguardare una parte o l'intero territorio dello Stato membro, e può basarsi su valutazioni ex ante esistenti o aggiornate”, il presente documento si basa sulla “valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014/2020”, e prevede l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel documento precedente, assicurando, peraltro, l'elaborazione degli elementi richiesti dall'art. 58, paragrafo 3.

Per la realizzazione delle analisi volte all'individuazione dei fallimenti di mercato, all'individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021/2027 e alla valutazione quantitativa degli strumenti finanziari, si è adottato un approccio integrato ed esemplificativamente suddivisibile nelle seguenti sette Fasi rilevanti:

1. **Analisi del contesto internazionale, nazionale e regionale della situazione economico-finanziaria.** Analisi e ricognizione dei principali indicatori macroeconomici a livello internazionale, nazionale e regionale.
2. **Ricognizione delle modalità di stima.** Analisi e ricognizione delle modalità di analisi potenzialmente realizzabili per la stima del fallimento di mercato.
3. **Individuazione delle modalità di stima.** Sono state individuate in maniera puntuale le modalità di stima dei fallimenti di mercato e di analisi quantitativa degli SF.
4. **Stima del fallimento di mercato.** In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e del conseguente *financing gap* per singolo strumento finanziario (d'ora innanzi anche “SF”) è stata realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:
 - analisi della popolazione *target* di riferimento per SF,
 - stima della domanda potenziale per SF,
 - ricognizione dell'offerta di credito esistente per la popolazione *target*,
 - stima e quantificazione del fallimento di mercato (gap tra domanda e offerta per la popolazione *target*).
5. **Strategia di investimento proposta.** Analisi degli strumenti finanziari adottati nella Programmazione 2014/2020 ed individuazione degli strumenti finanziari a valere sulla Programmazione 2021/2027.
6. **Analisi e valutazione quantitativa dei singoli SF individuati.** In coerenza con quanto previsto dalle *best practices* europee, la valutazione quantitativa degli SF ha riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:

- effetto leva,
- effetto *revolving*,
- risorse aggiuntive,
- proporzionalità dell'intervento.

7. **Strutture di *governance* degli strumenti finanziari.** Analisi delle implicazioni degli strumenti finanziari rispetto alla normativa degli aiuti di stato, risultati attesi e indicatori, aggiornamento della valutazione ex ante.

CAPITOLO 1. ANALISI DI CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

1.1 Analisi del contesto regionale nel quadro internazionale

Nel 2022 l'**economia mondiale** ha subito un rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2021. Difatti, nello scorso anno la crescita del PIL mondiale si è pressoché dimezzata (+3,4 per cento), rispetto al 6,3 per cento del 2021, risultando inferiore di circa un punto percentuale rispetto alle stime formulate all'inizio dell'anno dal Fondo monetario internazionale. In particolare, si segnala il marcato rallentamento negli Stati Uniti, a livello di economie avanzate, conseguente all'irrigidimento delle condizioni finanziarie e il progressivo ridimensionamento del reddito disponibile. Parimenti marcata è la decelerazione dell'economia cinese e la contrazione della Russia, quest'ultima conseguenti alle sanzioni imposte al paese. Altresì in rallentamento le economie dei paesi emergenti a causa dell'aumento dell'incertezza globale sul piano politico, all'apprezzamento del dollaro e della riduzione della liquidità. Difatti, il suddetto andamento si consoliderà nel 2023, secondo le stime del FMI, ove la crescita si ridurrà ulteriormente, al 2,8% a livello globale e all'1,3% nelle economie avanzate.

Il processo inflazionistico ha interessato pressoché tutte le aree economiche e i paesi benché le cause dell'aumento dei prezzi differiscano tra aree economiche e paesi. Difatti, l'inflazione è aumentata in media d'anno, a livello globale, dell'8,7 per cento. A livello di Paesi avanzati si è registrato un incremento del 7,3 % mentre a livello di paesi emergenti e in via di sviluppo un incremento del 9,8%. Sebbene negli Stati Uniti hanno pesato maggiormente le pressioni dal lato della domanda, in altri paesi hanno inciso maggiormente gli shock dal lato dell'offerta mentre nelle economie emergenti hanno risentito dei rincari dei beni alimentari, che rappresentano una quota decisamente alto nell'ambito del loro paniere di spesa

L'area dell'euro è stata direttamente colpita dal rialzo dei prezzi di petrolio e gas derivante dalla sua elevata dipendenza dalle forniture russe. Difatti, l'impatto dei rincari dell'energia sui costi di produzione e sui costi di trasporto ha contribuito all'aumento dell'inflazione di fondo. Tuttavia, le spinte inflazionistiche si sono affievolite dopo l'estate, anche grazie a una progressiva riduzione dei prezzi dell'energia. Difatti, si è verificata una contrazione dell'inflazione al consumo sia nell'area Euro sia negli Stati Uniti e secondo le proiezioni del FMI, l'inflazione nel 2023 si ridurrà ulteriormente nelle suddette aree, anche per la componente di fondo, seppur su livelli inferiori rispetto alla componente di domanda.

Nel corso del 2022 il commercio internazionale è cresciuto del 5,4 per cento, inferiore al tasso di crescita registrato nel 2021, un livello decisamente superiore a quello medio del decennio 2009-2018 che si è attestato al 3,3 per cento. Si osserva inoltre che il processo di crescita del 2022 è stato fortemente condizionato dalla contrazione degli scambi con la Russia e dal rallentamento dell'attività in Cina. Considerato la tendenza di contrazione degli scambi innestatosi a fine 2022 e proseguito nei primi del 2023, per via del rialzo dei tassi di interesse e del progressivo deterioramento della domanda globale, il FMI ha previsto per il 2023 una consistente decelerazione, con una previsione di crescita del 2,3 per cento.

Difatti, il conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina hanno portato anche a una marcata ricomposizione del commercio mondiale. Nel 2022, in linea con la tendenza del quinquennio 2017-2021, il numero di misure protezionistiche relative a scambi commerciali e investimenti diretti esteri è fortemente aumentato. Inoltre, nel 2022 si assiste ad una progressiva rivisitazione delle strategie di localizzazione delle imprese, a causa dell'incertezza sulle relazioni internazionali industriali e commerciali, già poste al centro dell'attenzione dalle interruzioni nelle catene di fornitura verificatesi durante la pandemia.

Area Euro

Nel 2022 il prodotto interno lordo dell'area dell'euro è cresciuto del 3,5 per cento, con un rallentamento di circa 2 punti in meno rispetto a quanto verificatosi nel 2021. Il suddetto rallentamento ha caratterizzato, seppur con diversità intensità, i processi di crescita delle principali economie ad eccezione della Spagna. Dallo scorso autunno, l'attività nel complesso ristagna a causa dei rincari dei beni energetici e alimentari, dell'incertezza connessa al protrarsi del conflitto in Ucraina e dell'inizio di una fase restrittiva della politica monetaria.

L'interscambio commerciale ha fornito un apporto quasi nullo alla dinamica del prodotto: le importazioni sono aumentate del 7,9 per cento a fronte di un incremento delle esportazioni del 6,9 per cento ambedue trainate da un deciso incremento della componente relativa ai servizi.

Nel corso del 2022 l'inflazione al consumo ha raggiunto i valori più alti dall'avvio dell'Unione monetaria, toccando in ottobre il massimo storico dall'avvio della UEM (10,6 per cento). A fronte del 2,6% registrato nel 2021, l'inflazione media del 2022 si è attestata all'8,4 per cento, con incrementi più decisi in Italia e Germania, in ambedue i paesi dell'8,7 per cento, a fronte di un incremento più contenuto in Francia (5,7 per cento). L'aumento del livello di inflazione è riconducibile principalmente ai rincari dei carburanti e delle bollette per consumi di elettricità e gas, che hanno comportato, di conseguenza, aumenti significativi sui costi di produzione delle imprese, esercitando pressioni al rialzo nelle catene di formazione dei prezzi dei beni non energetici e dei servizi (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022). Tuttavia, si osserva che nel primo trimestre del 2023 l'inflazione è diminuita, attestandosi in media all'8,0 per cento (rispetto al 10 % del quarto trimestre 2022). Tale contrazione pare riconducibile ai sensibili cali delle quotazioni dell'elettricità e del gas mentre si rilevano ulteriori aumenti sul fronte dei prezzi dei beni industriali non energetici e dei servizi, in coerenza con la graduale trasmissione dei rincari degli input osservati negli ultimi trimestri precedenti. Un'indagine redatta da *Consensus Economics* nel maggio 2023, sulla base del censimento delle aspettative di medio termine degli operatori professionali, indica che l'inflazione dell'area si collocherebbe al 5,5 per cento nella media del 2023, per poi scendere al 2,4 nel 2024.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2022 la prosecuzione del conflitto in Ucraina, che ha indotto forti tensioni sui mercati delle materie prime nonché un innalzamento delle pressioni inflazionistiche, unitamente all'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria (intrapreso alla fine del 2021) e ai timori di un rallentamento della crescita economica hanno comportato un complessivo peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari dell'area dell'euro.

Difatti, al fine di contrastare i rischi derivanti dal trasferimento dell'elevata dinamica dei prezzi si trasferisse sulle aspettative a medio e a lungo termine e per assicurare il ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022), il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria intrapreso alla fine del 2021. Infatti, il Consiglio direttivo della BCE nel primo semestre del 2022 ha dapprima deciso di ridurre e poi di interrompere gli acquisti netti di attività finanziarie a fini di politica monetaria. Successivamente a partire dall'estate 2022 è stato avviato un rapido rialzo dei tassi ufficiali, che tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. Nel corso dei primi mesi del 2023, a fronte del perdurare dell'inflazione su livelli elevati, le condizioni monetarie sono state ulteriormente irrigidite. Difatti, i tassi ufficiali sono stati ulteriormente alzati, portando il rendimento dei depositi presso l'Eurosistema al 3,25 per cento. Sul fronte degli strumenti di politica monetaria, inoltre, occorre rilevare che a luglio dello scorso anno, in via contestuale all'avvio del processo di rialzo dei tassi ufficiali, è stato approvato il *Transmission Protection Instrument* (TPI), strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria funzionale ad assicurare una modalità ordinata, in tutti i paesi dell'area Euro, delle modifiche poste all'orientamento della politica monetaria. Infine, si osserva che dal marzo scorso è iniziata la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP).

Difatti, la restrizione monetaria, conseguente all'attuazione delle politiche monetarie testé enucleate, si è tramessa sia a livello di tassi di interesse di mercato sia a livello del costo del credito a imprese e famiglie in modo omogeneo ed ordinato tra i paesi dell'area; il credito erogato dalle banche ha fortemente rallentato.

L'economia italiana

In Italia, nel 2022 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento, a fronte della crescita del 7,0 registratasi nel 2021. La crescita del 2022 pare riconducibile ai benefici effetti derivanti dall'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia, a seguito del miglioramento del quadro sanitario, che ha comportato una marcata ripresa del livello delle attività nell'ambito dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti. La dinamica di crescita del PIL nel 2022 è stata alimentata anche dalle attività del comparto delle costruzioni che, sulla spinta degli incentivi fiscali per il miglioramento energetico e la riqualificazione del patrimonio immobiliare, ha continuato a espandersi. Diversamente, dai comparti succitati, la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi (Banca d'Italia, Relazione annuale anno 2022). Rispetto alla complessiva dinamica positiva del primo semestre del 2022, il PIL nella seconda metà del 2022 ha subito un rallentamento per via delle tensioni internazionali in essere, dell'incertezza derivanti dal conflitto in Ucraina, dagli ulteriori rincari delle materie prime, in particolare energetiche e, non per ultimo in termini di incidenza, dall'avvio di una fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea.

Dal lato della domanda, sono cresciuti i consumi delle famiglie (4,6 per cento), sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, pur con differenze fra i nuclei

familiari a seconda della loro situazione economica. È altresì aumentato in termini nominali del 6,2 per cento a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie consumatrici, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione.

Le esportazioni hanno registrato una crescita del 9,4 per cento, per effetto della componente servizi che, spinta dalle entrate turistiche, si è attestata sui valori antecedenti la pandemia. Tuttavia, l'eccezionale rincaro delle materie prime energetiche, ha comportato un disavanzo del saldo di conto corrente, per la prima volta dopo dieci anni, pari a (-23 miliardi di euro, pari a -1,2 per cento del PIL).

In virtù della forte crescita del prodotto interno lordo, nel 2022 gli investimenti lordi sono tornati a rappresentare il 21,6 per cento del reddito nazionale lordo disponibile, un valore in linea con quello del decennio 1991-2010 e ben superiore a quello del decennio 2011-2020.

A fronte di una marginale caduta nell'ultima parte del 2022, il prodotto interno lordo è tornato a salire nel primo trimestre del 2023, sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. Sul fronte inflattivo, benché si registri un'inflazione complessiva in calo, in conseguenza della flessione delle quotazioni del petrolio e del gas, l'inflazione di fondo permane elevata (5,3 % nello scorso aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022.

L'economia pugliese.

Secondo l'ultimo aggiornamento congiunturale dell'economia della Puglia (novembre 2022) redatto dalla Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2022 l'economia pugliese ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Difatti, a fronte dell'incremento del 6,0 per cento del 2021, nel primo semestre del 2022 l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6 per cento rispetto al I semestre del 2021, attestandosi su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019. Tuttavia, nel terzo trimestre del 2022 si sarebbe verificato un ulteriore decremento della ricchezza prodotta, a causa principalmente dell'incremento del tasso di inflazione e dei costi di produzione.

Con riferimento agli andamenti settoriali, nei primi nove mesi del 2022 la crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Sebbene in misura inferiore rispetto allo scorso anno, l'attività del settore industriale pugliese ha continuato a crescere. Sulla dinamica di rallentamento hanno inciso le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento dei costi degli input produttivi, in particolare delle materie prime energetiche.

Nel corso dei primi tre trimestri del 2022, la crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata che, seppur penalizzato dal significativo aumento dei costi di alcuni fattori di input, ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore delle costruzioni ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche.

I dati disponibili prospettano una prosecuzione della crescita nel settore dei servizi, in virtù anche dell'aumento dei consumi delle famiglie. In particolare, la crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di

presenze del 2019, trainato soprattutto dai turisti stranieri (tasso di internazionalizzazione cresciuto al 21%, un valore più elevato rispetto ai livelli pre-pandemia). Difatti, la ripresa delle attività economiche, l'aumento del turismo e degli spostamenti di persone ha indotto effetti positivi anche sui trasporti.

Nel primo semestre del 2022 le esportazioni a prezzi correnti della Puglia hanno registrato un incremento del 24,7 per cento rispetto al I semestre del 2021, per effetto dell'aumento dei prezzi di vendita (+10,5 per cento a prezzi costanti), un dato sensibilmente più elevato rispetto a quello del 2021 (+ 4,9%) e superiore al livello del corrispondente periodo del 2019. L'incremento del valore delle vendite all'estero è stato particolarmente sostenuto nel comparto agroalimentare, siderurgico, degli apparecchi elettrici, mobili, calzature, tessile e abbigliamento.

Pur in presenza di ulteriori incrementi dei costi energetici e degli altri input produttivi, in base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, nel 2022 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti è prevista in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente: il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e di quelle che si attendono una perdita è risultato pari a 40 punti percentuali, un dato più elevato di 6 punti percentuali rispetto al 2021 (Banca d'Italia, L'economia della Puglia, aggiornamento congiunturale, novembre 2022).

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre del 2022 il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. In modo parallelo, difatti, il numero degli occupati ha superato i livelli precedenti la crisi pandemica mentre il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, seppur in diminuzione, rimane elevato nel confronto storico.

I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono previsti in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

1.2 Il credito nel contesto europeo, nazionale e regionale

Nel corso del 2022 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, al fine di contrastare i rischi che l'elevata dinamica dei prezzi (livelli massimi dall'avvio dell'Unione economica e monetaria) si trasferisse sulle aspettative, a medio-lungo termine, degli operatori economici e finanziaria, ha imposto un'importante accelerazione al processo di normalizzazione della politica monetaria intrapreso alla fine del 2021. Difatti, nella prima parte del 2022 ha dapprima ridotto e successivamente interrotto gli acquisti netti di attività finanziarie. Successivamente nel corso

dell'estate dello scorso è stato avviato un processo di rapido e repentino rialzo dei tassi ufficiali, difatti tra luglio e dicembre sono aumentati complessivamente di 2,5 punti percentuali. Stante il perdurare dell'inflazione su livelli elevati per la seconda parte del 2022 e nel primo trimestre 2023, il Consiglio direttivo della BCE ha intensificato il processo di normalizzazione della politica monetaria attraverso ulteriori rialzi dei tassi ufficiali. In definitiva, anche attraverso la riduzione delle consistenze di titoli detenuti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme) e l'approvazione, nel luglio 2022, del nuovo strumento per la protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument), si è avviato un processo di restrizione monetaria.

Tale processo si è trasmesso ai tassi di interesse di mercato e al costo del credito e ha comportato, di conseguenza, un forte rallentamento del volume di credito erogato dalle banche. Nello specifico, il rialzo dei tassi è continuato anche nel 2023. Difatti, Il Consiglio Direttivo della BCE ha aumentato di altri 50 punti base i tassi di interesse ufficiali nelle riunioni di febbraio e marzo e di 25 in quella di maggio.

Nel 2022 il maggiore costo opportunità di detenere attività liquide nel contesto di tassi crescenti sia del rallentamento del credito bancario ha comportato un forte indebolimento delle dinamiche degli aggregati M3 e M1. Nei primi tre trimestri del 2022, per effetto del maggior fabbisogno di liquidità conseguente al generalizzato aumento del costo degli input di produzione, i prestiti delle banche alle società non finanziarie hanno accelerato. Tuttavia, per effetto di una contrazione della domanda di crediti per investimenti fissi e per l'incremento dei tassi di interesse, nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023 l'espansione si è ridotta attestandosi a marzo 2023 sul 5,2 % rispetto al livello di marzo 2022. In termini congiunturali, invece, la dinamica del credito nei primi tre mesi del 2023 è stata nulla per le società non finanziarie.

Il costo del credito alle società non finanziarie è aumentato considerevolmente nei principali paesi dell'area, in linea con l'inasprimento delle condizioni monetarie. Con riferimento ai tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie a tasso variabile, generalmente indicizzati ai rendimenti di mercato a breve termine, sono saliti nello stesso periodo di 300 e 315 punti base, rispettivamente nell'area dell'euro e in Italia. Inoltre, si può osservare che, a differenza di quanto verificatosi nel corso della restrizione monetaria iniziata alla fine del 2005, nell'attuale fase ciclica i rialzi dei tassi ufficiali sono stati più frequenti e marcati e hanno determinato incrementi negli oneri dei nuovi finanziamenti alle imprese molto superiori rispetto a quelli precedenti. Tuttavia, nel contesto attuale, ponendo a confronto la variazione cumulata dei tassi sui nuovi prestiti con quella dei relativi tassi di riferimento, la trasmissione dell'inasprimento delle condizioni monetarie al costo del credito è stata finora in linea con quella osservata nel ciclo avviato alla fine del 2005 per i prestiti alle società non finanziarie (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022). Difatti, la trasmissione si è accompagnata a una minore risposta del costo della raccolta bancaria ai rialzi dei tassi di interesse ufficiali, principalmente per due ordini di motivi. In primo, i rendimenti dei depositi in conto corrente, principale fonte di provvista delle banche, sono finora aumentati in misura molto contenuta. In secondo luogo, il costo della raccolta bancaria ha beneficiato dell'ampia disponibilità di fondi

ottenuti tramite le TLTRO3 a condizioni complessivamente più favorevoli rispetto ad altre forme di provvista, quali le obbligazioni (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022).

In chiave prospettiva, tuttavia, se la riduzione dei volumi di depositi in conto corrente osservata di recente determinasse una maggiore competizione tra le banche, oppure se il rifinanziamento ottenuto mediante le TLTRO3 venisse sostituito con strumenti di provvista più onerosi, il costo del credito per le imprese potrebbe salire ulteriormente, anche in assenza di nuovi aumenti dei tassi ufficiali. (Banca d'Italia, Relazione annuale 2022).

Con riferimento ai prestiti delle banche alla clientela residente in Italia si osserva un incremento, lievemente inferiore a quello dell'anno 2021, attestandosi all'1,8 per cento. La dinamica del credito alle famiglie ha registrato un'espansione: difatti, a fronte di un'accelerazione del credito al consumo, si è registrata un rallentamento del credito per l'acquisto di abitazioni. Altresì eterogenea è la dinamica del credito, con una diminuzione dei prestiti a favore di quelle più rischiose. In termini generali, come evidenziato per il contesto dell'area euro, anche in Italia il tasso di crescita dei prestiti si è ridotto a partire dal secondo semestre del 2022, in concomitanza con le azioni di politica monetaria poste assunte e/o attuate dal Consiglio direttivo della BCE (cfr. Banca d'Italia, Bollettino economico, 2, 2023). Nello specifico, nel 2022 si è assistito, a fronte di una sostanziale invarianza del credito complessivo, ad una lievissima contrazione dei prestiti bancari ricevuti dalle imprese. Tale dinamica di contrazione è proseguita anche nei primi mesi del 2023. Il flebile andamento dei prestiti ha rispecchiato soprattutto il progressivo inasprimento della politica di offerta da parte delle banche, conseguente agli effetti indotti dalla politica monetaria restrittiva imposta dalla BCE e da politiche aziendali dei singoli istituti di credito. Tale orientamento della politica monetaria ha comportato un peggioramento nelle condizioni di accesso al credito, riconducibile in particolare al crescente costo dei finanziamenti. Il debole andamento dei prestiti bancari ha riflesso soprattutto il progressivo inasprimento dei criteri di offerta, con particolare riguardo al costo dei finanziamenti. Difatti, il tasso medio sui nuovi finanziamenti è passato dal 1,3% riscontrato nel dicembre 2021 al 3,6% riscontrato nel 2022.

Inoltre, si osserva che è rimasto pressoché invariato il differenziale tra i tassi applicati alle aziende più solide e a quelle più rischiose tutte le classi dimensionali mentre sono aumentati in misura maggiore i tassi applicati alle aziende di maggiori dimensioni. Tuttavia, tale maggiore incidenza è attenuata, da un lato, dalla struttura dei debiti (per circa l'80% a medio-lungo termine) e dall'altro, dalla maggiore capacità di sostenere gli oneri finanziari, in quanto i finanziamenti a tasso variabile sono maggiormente diffusi tra le aziende più grandi o più solide dal punto di vista finanziario.

Con riferimento al contesto regionale Pugliese, l'andamento dei prestiti erogati nel 2022 riflette sostanzialmente lo stesso andamento evidenziato in Italia e più in generale nei paesi dell'area Euro.

– Nel 2022 i prestiti erogati alla clientela residente in Puglia hanno nel complesso rallentato, riflettendo la decelerazione del credito alle imprese, che ha riguardato sia quelle di medio-grande dimensione sia quelle più piccole, per le quali si evidenzia, al termine del 2022, un tasso di variazione addirittura lievemente negativo rispetto all'anno precedente. A livello settoriale, l'indebolimento è riscontrato in tutti i settori produttivi, con livelli di particolare criticità nell'ambito dei servizi e delle costruzioni, settore quest'ultimo in cui le difficoltà si sono particolarmente acuite a fine 2022.

Nello specifico, si evidenzia che nel 2022 i prestiti bancari complessivamente erogati alle imprese sono cresciuti con intensità pressoché dimezzata rispetto al 2021, difatti, a fronte dell'incremento del 4,4% registrato nel 2021, nel 2022 è stato registrato un incremento del 2,22%, per effetto del rallentamento verificatosi nella seconda parte del 2022. La dinamica del credito evidenziatosi in Puglia nel 2022 è conseguente, oltre che al processo di normalizzazione della politica monetaria (funzionale a contrastare il deciso e repentino innalzamento dell'inflazione), all'indebolimento della domanda di credito per finalità di investimento e all'irrigidimento delle condizioni di finanziamento, specie in termini di rialzo dei tassi di interesse. Difatti, nell'ultimo trimestre del 2022, con riferimento al costo medio dei prestiti destinati alla copertura del fabbisogno finanziario operativo corrente delle imprese, si registra un tasso medio del 5,3, superiore di oltre 1 percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2021. Con riferimento, invece, al costo delle nuove erogazioni funzionali alla copertura delle esigenze finanziarie delle imprese di medio-lungo termine si riscontra un incremento di circa 2,5 punti rispetto a un anno prima, attestandosi nell'ultimo trimestre del 2022 a un livello pari al 5,1%.

Infine, pare utile rimarcare che nonostante le dinamiche su enucleate e il venir meno delle misure di sostegno funzionali al contrasto degli effetti della pandemia, la qualità del credito nel 2022 è rimasta elevata (Banca d'Italia, L'economia della Puglia Rapporto annuale, giugno 2023).

Tuttavia, stante il peggioramento del quadro macro-economico e il pieno dispiegamento degli effetti della politica monetaria restrittiva, il deciso e crescente aumento del costo del debito potrebbe incidere sia sulla capacità di rimborso dei finanziamenti da parte delle imprese, sia sul livello di domanda di credito, soprattutto di quelle di piccole dimensioni e rafforzare di ricorrere a strumenti complementari e/o sostitutivi del credito bancario che presumibilmente si andrà a caratterizzare nei prossimi mesi per un livello di crescita nullo o addirittura negativo.

CAPITOLO 2. IDENTIFICAZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Analisi dei fallimenti di mercato

L'adozione di SF grazie ai contributi dei fondi strutturali ha come obiettivo l'incentivazione di investimenti caratterizzati da difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie. Ciò è dovuto potenzialmente sia a una scarsa disponibilità di fondi sia ad un alto costo associato al finanziamento, che gli strumenti finanziari possono contribuire ad alleviare, fornendo liquidità e requisiti collaterali.

Pertanto, uno degli aspetti principali nella realizzazione di una valutazione ex-ante risiede nella analisi e nella quantificazione dei fallimenti di mercato.

Con il concetto di fallimento di mercato, in coerenza con quanto previsto dalle *best practices*, si fa riferimento ad imperfezioni o aspetti non funzionanti del mercato, che generano una allocazione inefficiente delle risorse con una sottoproduzione o sovrapproduzione di determinati beni e/o servizi. In generale, a causa dei fallimenti di mercato non si verifica l'incontro tra domanda e offerta in termini quantitativi o qualitativi.

In merito agli SF nella forma dei prestiti e delle garanzie si fa particolare riferimento al fallimento di mercato relativamente al settore del 'credito' (c.d. "*financing gap*"), dove per determinate categorie di prenditori non si realizza l'incontro tra domanda ed offerta di credito. Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acutizzate, rendendo l'accesso al credito per i nuovi imprenditori e le imprese minori ancor più difficoltoso, ed esacerbando per tal via il *financing gap*. Pertanto per tali tipologie di prenditori, a causa di potenziali fallimenti di mercato, non si verifica l'incontro tra domanda potenziale e offerta di credito, con il risultato del razionamento del credito.

In termini esemplificativi, il potenziale *financing gap* deriva dalla circostanza che la domanda potenziale stimata risulta stabilmente superiore rispetto all'offerta di credito. Nello specifico, si rappresenta il *financing gap* storico (relativo alla precedente programmazione) e prospettico (relativo alla nuova programmazione), con una progressiva riduzione, derivante proprio dall'implementazione degli SF volti proprio a colmare tale *financing gap*.

In coerenza con le *best practices* europee, al fine di stimare il *financing gap* è opportuno tenere in considerazione la domanda di credito potenziale per singolo SF, che si compone di:

- **domanda soddisfatta**, intesa come la domanda di credito che effettivamente espressa dai richiedenti riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda insoddisfatta**, intesa come quella domanda di credito che, seppur espressa dai richiedenti, non riesce ad ottenere i finanziamenti richiesti;
- **domanda inespressa**, intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti.

La differenza tra domanda potenziale e offerta di credito permette di stimare il *financing gap*. Risulta, però, opportuno analizzare le cause alla base del *financing gap* per capire se si tratti specificatamente di un fallimento di mercato. Nello specifico, si è davanti ad un fallimento di mercato quando la domanda potenziale non risulta pienamente soddisfatta a causa di malfunzionamenti e imperfezioni del mercato, sebbene il prenditore sia sano e meritevole di credito, nonché quando prevede investimenti economicamente e finanziariamente sostenibili. In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- politiche bancarie restrittive, a svantaggio in particolare di determinate categorie di prenditori e di settori;
- mancanza di storia creditizia da parte dei prenditori che non permette una facile e rapida valutazione del merito creditizio da parte delle istituzioni creditizie;
- mancanza di garanzie e *collateral* da utilizzare da parte dei prenditori;
- ristretta capacità finanziaria degli intermediari finanziari anche a causa delle tensioni di liquidità e della crisi finanziaria;
- scarsa conoscenza del mercato locale e conseguente capacità di valutare il merito creditizio dei prenditori;
- elevato *cost-to-serve* bancario per la distribuzione dei finanziamenti che rende economicamente poco sostenibile la concessione di prestiti di importo ridotto.

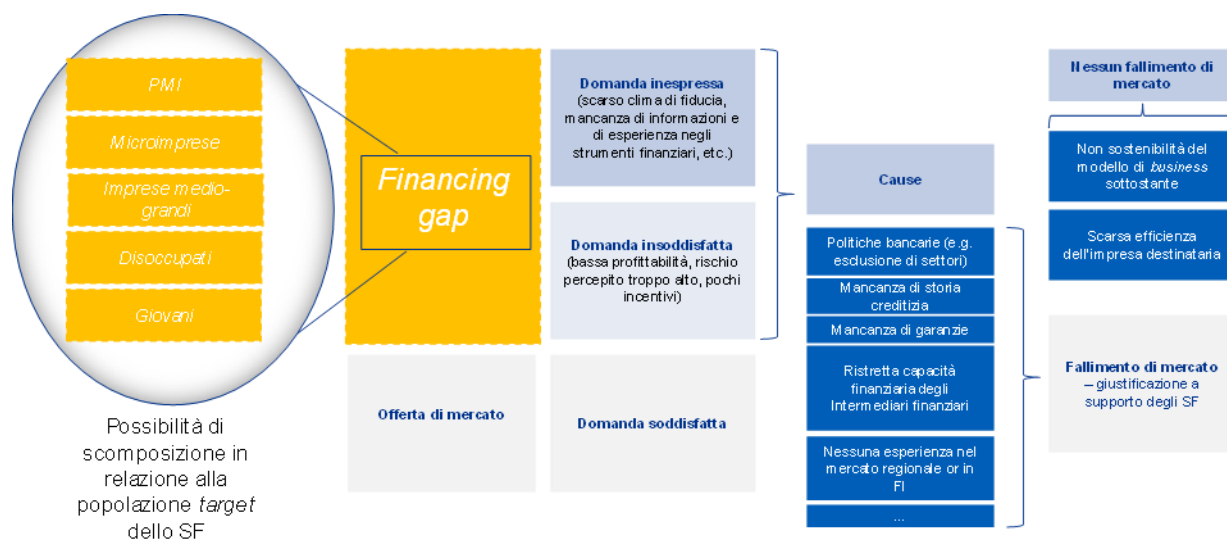
Non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti risultino economicamente poco sostenibili o presentino un elevato rischio di *default* e di conseguenza la loro domanda non risulti soddisfatta dai canali creditizi a causa dei meccanismi di selezione automatici attuati dal mercato. Più nel dettaglio, non costituisce fallimento di mercato il caso in cui i richiedenti non riescano ad accedere al credito a causa di una scarsa sostenibilità economica e/o finanziaria dei progetti e degli investimenti presentati.

In termini esemplificativi, possibili cause del razionamento del credito che non si configurano come fallimenti di mercato possono essere:

- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del *business* aziendale;
- scarsa sostenibilità economico e/o finanziaria del piano di investimento o di sviluppo presentato agli intermediari finanziari.

L'obiettivo dell'analisi dei fallimenti di mercato è, pertanto, quello di analizzare per la popolazione *target* di ogni SF la presenza di un fallimento di mercato e, di stimarne il conseguente *financing gap*. La figura 1 illustra, in maniera sintetica, la composizione del *financing gap* e le possibili cause di base.

Figura 1 *Financing gap*



2.2 Analisi degli strumenti finanziari

Sulla base dell'analisi dell'esistenza di fallimenti del mercato che limitano la crescita e lo sviluppo economico e sociale, si possono strutturare ed implementare SF volti a facilitare il superamento delle cause che determinano i suddetti fallimenti, o comunque a limitare il *financing gap*.

La scelta di utilizzare uno SF deve essere pertanto supportata dall'identificazione dei maggiori benefici da questo apportati rispetto ad altre forme di supporto e di come e in che misura lo SF riesca a colmare il fallimento di mercato sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per ciascuno SF in esame, in coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto vengono esaminati per singolo SF:

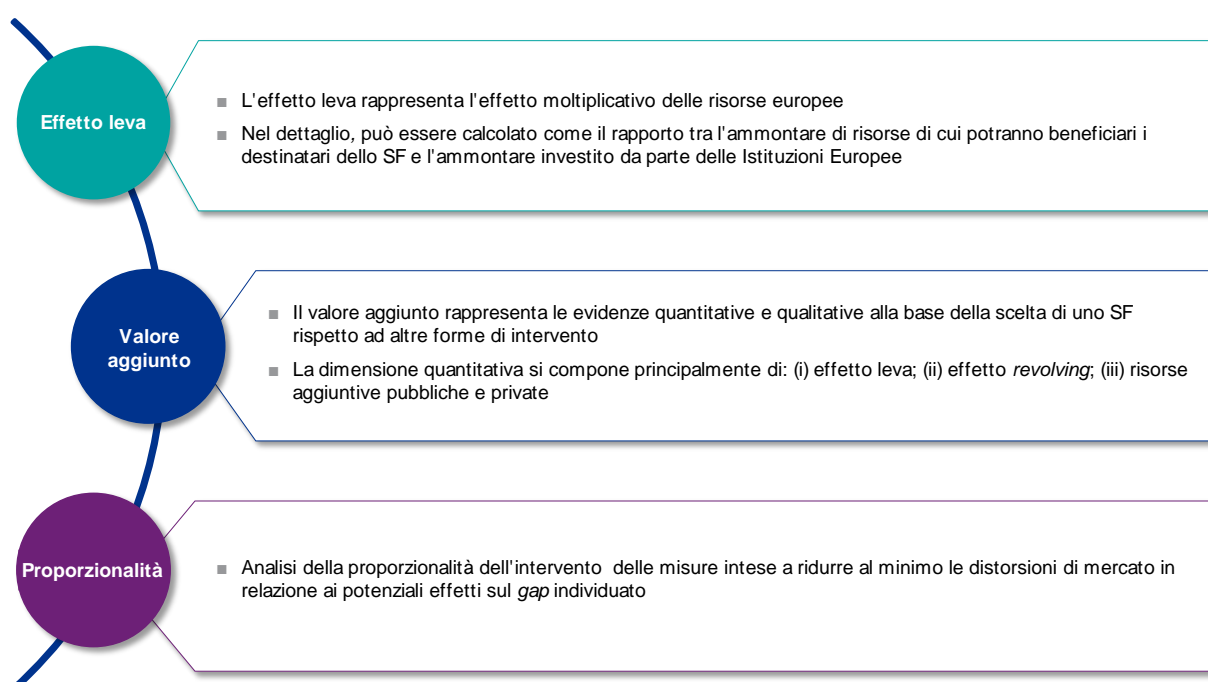
- **effetto leva**, che rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al PO) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di eventuali contributi da parte dei beneficiari finali. Infine, il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto leva, in quanto grazie al contributo del PO è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **effetto revolving**, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari (o dal disimpegno delle garanzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è proporzionale all'andamento dell'effetto revolving, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi;
- **risorse private e pubbliche aggiuntive**, ovvero la stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale

(effetto moltiplicatore previsto). Rappresenta uno dei principali benefici degli SF in quanto offre la possibilità di attrarre risorse pubbliche e private aggiuntive per il finanziamento degli Interventi *Target*, crea un potenziale maggior impatto finanziario rispetto ad uno strumento a fondo perduto ed incrementa così le potenzialità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione.

Infine, in coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto *financing gap* individuato.

La Figura che segue, sintetizza, i principali elementi della valutazione quantitativa degli SF.

Figura 2. Elementi principali della valutazione quantitativa per SF



CAPITOLO 3. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ADOTTATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014/2020

3.1 L'offerta di strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014/2020 dei Fondi strutturali

Nell'ambito della Programmazione 2014/2020, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

3.1.1 Fondo Nuove Iniziative d'Impresa

3.1.1.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:

1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura era stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b. donne di età superiore a 18 anni;
- c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a. un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b. un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

E' concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1029 del 27/06/2017 ha rifinanziato lo strumento di ingegneria finanziaria Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 54.000.000,00, di cui: € 27.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 27.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera n. 1029 del 27/06/2017 è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Puglia.

L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017.

La dotazione per l'erogazione delle sovvenzioni è stata implementata nel primo semestre 2020 con ulteriori €23.000.000,00. Nel secondo semestre 2021 è stata implementata la dotazione del fondo Mutui con ulteriori €6.000.000,00 e quella del Fondo per sovvenzioni per ulteriori € 24.000.000.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 7/2/2022, "Approvazione Linee di indirizzo Avviso Nuove Iniziative di impresa N.I.d.I." la Giunta Regionale:

- ha approvato le linee di indirizzo della misura Nuove Iniziative d'Impresa;
- ha demandato alla Sezione Competitività ad effettuare le correlate modifiche all'Accordo di finanziamento in corso di validità, delegando alla sua sottoscrizione il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;
- ha demandato al Dirigente Sezione Programmazione Unitaria – Autorità di Gestione gli adempimenti connessi e correlati alla Convenzione in essere con l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A.;
- ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sull'Avviso pubblicato sul BURP n.90 del 27/07/2017 e l'adozione e la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico;

Con Determina n.97 del 10/02/2022 il Dirigente della Sezione Competitività della Regione Puglia ha approvato la modifica all'Accordo di finanziamento redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione.

In data 14/02/2022 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento modificato e redatto ai sensi dell'art. 38, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 della Commissione, tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo concernente la gestione del Fondo Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia.

In data 17/02/2022 è stato pubblicato il nuovo Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, che prevede quanto segue.

La misura, modificata dai su menzionati atti, prevede quattro differenti tipologie di destinatari:

1. Le **Compagini Giovanili**: società partecipate interamente da giovani con età tra i 18 e i 35 anni, che prevedano investimenti fino a 50mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
2. Le **Imprese Femminili**: imprese individuali o società partecipate interamente da donne, che prevedano investimenti fino a 100mila euro e con intensità di aiuto del 100% (per il 50% come sovvenzione a fondo perduto, per il 25% nella forma del prestito e per il restante 25% nella forma dell'assistenza rimborsabile).
3. Le **Nuove Imprese**: tipologia che riprende le caratteristiche dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 90 del 27.07.2017, con la previsione che le compagini siano partecipate per la metà da soggetti in condizione di svantaggio lavorativo, che prevedano investimenti fino a 150mila euro e con intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. Inoltre sarà prevista la possibilità di

passaggio generazionale, rilevamento imprese in crisi o imprese confiscate con investimenti fino a 250mila euro e spese di gestione innalzate a 20mila euro.

4. Le **Imprese Turistiche**: partecipate per la metà da soggetti svantaggiati, finalizzate a promuovere un turismo innovativo e sostenibile, con investimenti fino a 150mila euro, intensità di aiuto dal 100% fino all'80% (per metà come sovvenzione a fondo perduto e per metà nella forma del prestito), decrescente all'aumentare degli investimenti. A fronte del limite del 20% degli investimenti destinato ad opere edili, si dovranno prevedere contributi per investimenti innovativi e sostenibili, quali: dotazioni tecnologiche per l'innovazione, la domotica e servizi per i turisti; piattaforme e app per la gestione delle prenotazioni; interventi per l'accessibilità alle persone con disabilità (non considerati opere edili), mezzi di locomozione sostenibile.

Per investimenti fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. Per investimenti tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è del 100%. Per investimenti tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili. Per le Compagini Giovanili e le Imprese Femminili è previsto un contributo aggiuntivo in conto esercizio a fondo perduto di importo pari ad € 5.000,00 per spese in servizi informatici.

Gli aiuti concessi ai destinatari nella forma di finanziamenti e assistenza rimborsabile avranno le seguenti caratteristiche.

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È possibile richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non sono richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci.

Per le compagini giovanili e le imprese femminili, il prestito sarà pari al 25% del totale degli investimenti agevolati e il restante 25% sarà costituito da un aiuto nella forma dell'assistenza rimborsabile. Il prestito e l'assistenza rimborsabile saranno restituiti secondo un piano di ammortamento complessivo di 60 mesi e l'addebito delle prime 30 rate sarà finalizzato al rimborso del prestito. Ai beneficiari che saranno in regola con la restituzione delle rate del piano di ammortamento prima della scadenza della 31a rata e che avranno adempiuto alla corretta e

completa dimostrazione di spesa (come previsto ai successivi artt. 17 e 19) sarà riconosciuta una premialità di importo pari alla somma delle 30 rate dell'assistenza rimborsabile. Tale premialità, pari al 25% dell'importo agevolato, sarà concessa mediante l'integrale abbuono delle 30 rate restanti.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. effettua l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2007-2013

Puglia Sviluppo, nel corso del 2019 aveva completato le istruttorie delle domande presentate a valere sulla programmazione 2007-2013 e nel secondo semestre 2022 ha proseguito la verifica sulle imprese beneficiarie che non hanno completato il programma di investimenti, al fine di pervenire all'erogazione delle agevolazioni o all'eventuale revoca delle stesse.

A partire dall'avvio della misura, sono stati adottati 1.202 provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati effettuati 1.180 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.168 imprese, per un importo totale pari a circa 14.022.000 euro, la seconda erogazione in favore di 1.119 imprese, per un importo totale di circa 26.863.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 1.036 imprese, per un importo totale di circa 11.718.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 959 imprese, per un importo totale di circa 5.064.000 euro.

L'avanzamento della misura sulla programmazione 2014-2020

Al 31/12/2022 risultano presentate 4.070 domande. Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.929 domande con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 724 domande;

Esaminabili: 2.864 domande.

Sono pervenute 341 rinunce al finanziamento e sono stati effettuati 2.784 colloqui e formalizzate altrettante istanze di finanziamento. Vi sono 30 istanze al momento in corso di istruttoria e 103 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio. È stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità per 2.651 domande. Di tali istanze, 1.877 sono risultate ammissibili (206 delle quali diventate non ammissibili, in quanto non hanno presentato la documentazione necessaria alla concessione delle agevolazioni), 774 non ammissibili.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.611 imprese e di non ammissione per 935 imprese.

Sono stati effettuati 1.579 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 1.555 imprese per un

importo pari a circa 21,2mln; la seconda erogazione in favore di 1.375 imprese per un importo pari a circa 36,9mln, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti; la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco, in favore di 1.111 imprese per un importo pari a circa 14,4mln; l'erogazione del contributo in conto esercizio in favore di 1.033 imprese per un importo pari a circa 8,4mln.

3.1.1.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

3.1.2 Fondo TECNONIDI

3.1.2.1 Struttura del Fondo

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1048 del 04/07/2017 ha deliberato la costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria Fondo TECNONIDI della Puglia, ai sensi dell'Art. 38, comma 3, lettera b del Regolamento (UE) 1303/2013, con risorse a valere sul POR Puglia 2014-2020, assegnando una dotazione finanziaria pari ad € 30.000.000,00, di cui: € 15.000.000,00 per l'erogazione di prestiti rimborsabili ed € 15.000.000,00 per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta.

Con la stessa Delibera è stato approvato lo schema di Accordo di finanziamento che disciplina la gestione ed il funzionamento del Fondo TECNONIDI della Puglia. L'Accordo di finanziamento è stato firmato dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo in data 24/07/2017 ed aggiornato con Atto dirigenziale del Dirigente Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale n. 057 del 24 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 11/07/2018, della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo intermedio alla società Puglia Sviluppo Spa.

A seguito di specifiche segnalazioni da parte di Puglia Sviluppo riguardo al fabbisogno di ulteriori risorse finanziarie:

- a) Con Delibera n. 1667/2020, essendo riconosciuto il "rilievo strategico rappresentato dalle azioni di sostegno alla diffusione di giovani imprese ad elevato contenuto innovativo", la Giunta regionale ha destinato lo stanziamento di ulteriori 3 Milioni di euro per implementare la dotazione del Fondo e con Atto dirigenziale n. 273 del 26/10/2020 il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità istituzionale ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.
- b) Con delibera n. 1955/2021 la Giunta Regionale ha concesso lo stanziamento ulteriore di 10,7 ME nell'ambito del POC Puglia 2007-2013 Pilastro Nuove azioni, denominata "Sostegno alla creazione e sviluppo di imprese innovative"; con Atto dirigenziale n. 673 del 10/12/2021 il Dirigente della SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI ha disposto la liquidazione del suddetto importo sul conto TECNONIDI sovvenzioni.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento del 24/07/2017, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 95 del 10/08/2017 l'Avviso per la presentazione delle istanze di finanziamento, con la previsione di avvio di ricezione delle domande a partire dal 19/09/2017.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni, la misura è destinata a piccole imprese, iscritte da non più di cinque anni al Registro delle imprese che prevedano nuovi investimenti compresi tra 25.000 e 250.000 Euro da realizzare nell'ambito di

una delle aree di innovazione previste nella Smart Specialisation Strategy adottata dalla Regione Puglia con DGR n. 1732 del 01/08/2014.

Le piccole imprese che intendono accedere al Fondo TECNONIDI, alla data della domanda preliminare, oltre agli altri requisiti indicati all'art. 2 dell'Avviso, devono risultare:

- a) Start-up innovative iscritte al Registro speciale (di cui alla Legge n. 221 del 18/12/2012);
- b) Imprese innovative che hanno sostenuto costi di ricerca e sviluppo pari almeno al 10% del totale dei costi di esercizio oppure che possono dimostrare attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno il potenziale innovativo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale;
- c) Imprese che dispongono del riconoscimento del Seal of excellence (Iniziativa pilota della Commissione europea nell'ambito del Programma Strumento PMI "Orizzonte 2020").

Le agevolazioni concedibili con il Fondo Tecnonidi sono pari all'80% delle spese ammesse ad agevolazione, secondo la seguente ripartizione:

- a) per i contributi in conto impianti, le agevolazioni sono concesse, con riferimento alle spese ammissibili per gli investimenti, in quota pari al 40% sotto forma di sovvenzione ed in quota pari al 40% sotto forma di prestito rimborsabile;
- b) per i contributi in conto esercizio, le agevolazioni sono concesse sotto forma di sovvenzione in quota pari all'80% dei costi di funzionamento ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	10.000 Euro
Importo massimo:	100.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.

Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, salvo eventuali eccezioni previste da appositi avvisi pubblici.

L'istanza di accesso alle agevolazioni presentata dai soggetti proponenti è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate nell'Avviso per la presentazione delle istanze di agevolazione.

Le domande vengono protocollate secondo l'ordine cronologico di invio telematico e sono sottoposte ad una valutazione diretta ad accertarne l'esaminabilità mediante la verifica della completezza e conformità formale, nonché della sussistenza dei requisiti minimi richiesti dai precedenti Artt. 2 e 3. Durante la verifica di esaminabilità le domande preliminari saranno sottoposte al giudizio di esperti indipendenti, di alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche individuati nell'ambito degli albi tenuti da MISE e ARTI, finalizzato a valutare la possibilità per il soggetto proponente di sviluppare in un futuro prevedibile prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Qualora il progetto riceva parere positivo da parte dell'esperto, Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni impresa proponente, che avrà la finalità di illustrare il progetto e di depositare l'istanza di agevolazione definitiva, oltre ad eventuali documenti integrativi, necessari per la definitiva valutazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo, provvede periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo eroga servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Al 31/05/2023 Puglia Sviluppo ha

- ricevuto 394 progetti, con spese previste per 94,3 M€ e correlata richiesta di prestiti per un importo pari a **23 M€**;
- La richiesta di agevolazioni è pari a 1,7 volte la dotazione impegnata;
- Rispetto alla dotazione di 15 M€ di prestiti, ne sono stati concessi 12,4 M€ ed erogati più di 10 M€.
- Il 25% dei progetti risulta proveniente da fuori regione e Italia;
- Il 30% delle startup innovative pugliesi iscritte al registro speciale ha candidato un progetto;
- Dieci imprese beneficiarie avendo realizzato rapidamente il primo progetto, ne hanno candidato un secondo;
- È stata rilevata la specifica domanda di credito mediante le istanze definitive depositate e 200 questionari rivolti alle imprese che hanno presentato il pitch da cui risulta che la

stragrande maggioranza dei progetti è stata realizzata con l'apporto di mezzi propri, mentre risulta molto limitato l'accesso al credito bancario.

- Significativo è risultato l'incremento degli investimenti in Venture capital, grazie anche ai progetti realizzati con Tecnonidi (cfr. dati Venture Capital Monitor periodi 2004-2018, 2019-2022): sino al 2018 meno di un'operazione all'anno, mentre dal 2019 al 2022 la media è di 7,5 investimenti per anno.
- Molte imprese provenienti da fuori regione hanno trovato ospitalità negli spazi di coworking, per cui nel frattempo in Puglia sono stati riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico n. 2 incubatori certificati (uno a Bari ed uno a Lecce).

Conclusa la verifica di esaminabilità per 361 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 67 domande;

Esaminabili: 294 domande.

Delle 294 domande esaminabili, 23 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 258 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 246 sono risultate ammissibili e 12 non ammissibili. Vi sono 13 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Sono stati stipulati n. 234 contratti di concessione delle agevolazioni per spese ammissibili pari a 53,7 ME (di cui 31,3 ME per investimenti e 22,4 ME per costi di funzionamento) con risorse impegnate per 43 ME, di cui 25,1 ME per contributi in conto impianti e 17,9 ME per contributi in conto esercizio.

3.1.2.2 Lezioni apprese

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate in un primo tempo dalla novità della misura e, successivamente, dall'impatto negativo causato dalla pandemia, specie per le imprese digitali orientate ai servizi di fruizione del tempo libero, turismo, etc. che non hanno trovato ristoro in misure emergenziali (microcredito e titolo II circolante), ma esclusivamente nella moratoria dei prestiti agevolati.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio, anche mediante la collaborazione con ARTI;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- individuazione degli esperti indipendenti dagli albi MISE ed ARTI, affidamento degli incarichi e gestione tecnica ed amministrativa dello svolgimento e della liquidazione del compenso;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.

- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese di funzionamento da parte dei soggetti beneficiari;
- valutazione delle variazioni del piano investimenti, tempistiche di realizzazione e sede operativa;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha organizzato un tour di presentazione presso le Camere di commercio di ogni provincia e presso le università che si sono rese disponibili, oltre ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere, sia mediante la partecipazione agli eventi promossi dalla Sezione Internazionalizzazione (per cui da alcuni anni la delegazione pugliese è composta in buona parte da startup beneficiarie di Tecnonidi) e sia organizzando occasioni di networking tra imprese e di storytelling dei progetti realizzati mediante il ciclo di incontri denominato Innostartup (cfr. <https://pugliasviluppo.eu/it/news/al-via-dal-18-ottobre-alla-fiera-del-levante-il-ciclo-di-seminari-innostartup-le-startup-tecnonidi-si-raccontano>).

Costante è l'interlocuzione con le strutture di incubazione delle imprese, gli uffici di trasferimento tecnologico delle strutture di ricerca pubbliche e private, gli istituti di credito, gli ordini professionali, le reti di imprese, le società consulenziali per garantire, anche a distanza (per quanti operano fuori regione o fuori dell'Italia) il servizio di orientamento previsto dall'Avviso ed il suggerimento di eventuali percorsi di incubazione/accelerazione, preparatori per la candidatura del progetto.

Attraverso gli incontri è stato possibile evidenziare la necessità di pervenire ad una chiara definizione dell'innovazione che si intende valorizzare con i progetti e dei percorsi realizzativi per l'accesso al mercato, anche in considerazione del parere da richiedere in merito agli esperti indipendenti.

CAPITOLO 4. STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA

4.1 Finalità. Esame delle opzioni per le modalità di attuazione.

L'obiettivo del presente capitolo è quello di definire la strategia di intervento, a partire dall'esame delle opzioni che riguardano le modalità di attuazione del prodotto finanziario da costituire.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Regionale Puglia 2021/2027, prevede il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria volti sia a sostenere investimenti imprenditoriali, incluse le imprese di nuova costituzione in fase di start-up, sia relativamente al ricorso a strumenti di garanzia pubblica finalizzati a favorire l'accesso al credito e ad altre opportunità presenti nel mercato dei capitali. Ulteriori strumenti di ingegneria finanziaria potranno essere promossi nel finanziamento del capitale di rischio, e del sostegno alle strategie di patrimonializzazione delle PMI.

Il ricorso agli strumenti finanziari potrà contribuire a contrastare gli effetti particolarmente negativi sulle imprese e conseguentemente sui livelli occupazionali, con particolare attenzione alla conservazione dei posti di lavoro in particolare della platea femminile.

Le esperienze positive già svolte nel 2014/2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono il ricorso a strumenti di finanza innovativa per ridurre i tradizionali livelli di dipendenza dal credito bancario e che consentono la mobilitazione di risorse private aggiuntive, apportando alla strategia regionale un valore aggiunto in termini di economicità e sostenibilità dell'intervento pubblico.

Gli strumenti finanziari sono adeguati agli interventi che si intendono sostenere se sono flessibili, per poter rispondere in maniera adeguata alle diverse finalità della programmazione regionale, semplici nel loro funzionamento, sia per ridurre i costi sia per garantire il controllo delle operazioni in capo all'Autorità di Gestione ed in grado di mettere a frutto le lezioni apprese con la precedente programmazione per non disperdere le competenze acquisite dall'Amministrazione.

L'identificazione degli strumenti e le modalità di funzionamento devono essere definite a partire dalle finalità che si intendono perseguire e dai differenti target dei destinatari finali a cui gli interventi si rivolgono e devono essere adeguate e differenziate per le diverse Azioni potenzialmente interessate al loro utilizzo, prevedendo, ove ve ne sia la necessità, una strategia di investimento caratterizzata da un approccio integrato, mediante l'utilizzo di forme di finanziamento differenziate (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, fondi privati, ecc.) al fine di rendere gli investimenti finanziariamente sostenibili e attrattivi per gli operatori privati.

La possibilità di sviluppare azioni che integrino, in diverse combinazioni, risorse pubbliche e private da destinare agli investimenti consente di ipotizzare la mobilitazione di una quota rilevante di risorse a favore degli Strumenti finanziari.

Tale impostazione è coerente con il dettato dell'art. 58, paragrafo 5, del Regolamento UE n. 2021/1060, secondo il quale *“gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario. “*

Sulla base di quanto previsto dal P.O. regionale, ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, la Regione Puglia prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- Fondo per le nuove iniziative di impresa - NIDI.
- Fondo Tecnonidi.

4.2 Descrizione degli strumenti finanziari

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

4.2.1 Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato nell'ultimo mese;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro, destinatari di strumenti di sostegno al reddito attivati per risolvere tensioni occupazionali;
- i titolari di partita IVA non iscritti al registro delle imprese;
- i soci lavoratori e gli amministratori di cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati;

- i soci e amministratori delle imprese, costituite in forma di società, che abbiano firmato l'atto di impegno e regolamentazione dei rapporti nell'ambito del progetto finanziato dall'Avviso pubblico "PIN – Pugliesi Innovativi".

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro (100.000,00 per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico)
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	Fisso, pari allo 0,00%.
Tasso di mora:	In caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	In rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della quota di capitale non rimborsata.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le associazioni tra professionisti, le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali sarà richiesta fideiussione personale di uno o più soci redatta in conformità con la modulistica disponibile sul portale www.sistema.puglia.it/nidi .
Intensità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> • Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è pari al 100%. • Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili. • Per tipologie di iniziative che saranno specificate nell'avviso pubblico è possibile prevedere programmi di investimento fino ad € 250.000,00, con una intensità di aiuto non superiore all'80% degli investimenti ammissibili.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.2.2 Fondo TecnoNidi

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili ad una delle aree di innovazione individuate dal documento Smart Puglia 2030 -Strategia di Specializzazione intelligente (S3) della Regione Puglia (adottato con D.G.R. n. 569 del 27-04-2022) ed alle “Priorità tecnologiche ed alle tecnologie chiave abilitanti”(Kets) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell’uomo e dell’ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive .

I beneficiari dello strumento sono le piccole imprese iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria¹, aventi almeno i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo che rappresentino almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell’aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell’esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno.

È previsto un duplice intervento finanziario nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	10.000,00 Euro
Importo massimo:	100.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008) e comunque non inferiore allo 0,00%;
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale;
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento

¹ Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014

	mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso;
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente;
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per la fideiussione personale di almeno uno dei soci o amministratori
Intensità di aiuto	Pari all'80% per investimenti compresi tra € 25.000 e € 250.000 e sino a € 100.000 di costi di funzionamento.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza definitiva di agevolazione.

Le specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

4.3 Destinatari finali

I Destinatari degli aiuti in forma di prestiti sono le piccole imprese, così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2001, che alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono:

- a. essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle imprese;
- b. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali;
- c. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- d. operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
- e. non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- f. aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- g. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dal Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in attuazione degli articoli 107 e 108 del TFUE.

Per gli aiuti a favore di nuove iniziative d'impresa, non costituite alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le condizioni di ammissibilità di cui al precedente paragrafo, sono riferite alla data di presentazione della domanda preliminare di accesso. Ulteriori specifiche saranno indicate negli appositi avvisi.

4.4 Combinazione con il sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Come previsto dall'art. 58, par. 5, del Regolamento recante disposizioni comuni, gli Strumenti finanziari possono essere combinati con sovvenzioni a fondo perduto. In particolare, gli strumenti finanziari denominati Fondo NIDI e Fondo Tecnonidi prevedono la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile e le sovvenzioni dirette.

Le sovvenzioni si definiscono come supporto al beneficiario finale per il raggiungimento degli obiettivi dell'investimento già agevolato tramite tassi di interesse calmierati oppure con la concessione di garanzie per l'accesso al credito. I beneficiari finali di agevolazioni concesse da uno strumento finanziario a valere sul fondo SIE possono ricevere sostegno anche da altri fondi SIE oppure da altri programmi o da un altro strumento finanziario sostenuto dall'UE sempre che vengano rispettate le normative sugli aiuti di stato. Si precisa che tali combinazioni di contributi sono parte di un'unica operazione cui le spese ammissibili sono distinte dalle altre fonti di intervento ed in tal caso si mantengono registrazioni separate per ciascuna fonte di assistenza.

Come previsto dal par. 5 dell'art. 58 del Regolamento UE n. 2021/1060, "gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario."

Gli strumenti finanziari non devono essere usati per prefinanziare le sovvenzioni.

CAPITOLO 5. FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESE (NIDI) e FONDO TECNONIDI

5.1 Stima dei fallimenti di mercato

Il presente paragrafo attiene alle analisi ed alla stima del fallimento di mercato relative agli Strumenti Finanziari.

In coerenza con le *best practices* europee, la stima del fallimento di mercato e il conseguente *financing gap* per gli strumenti finanziari è realizzata mediante l'implementazione dei seguenti *step*:

- analisi della popolazione *target* di riferimento e stima della **domanda potenziale** per gli strumenti finanziari;
- ricognizione dell'**offerta di credito** esistente per la popolazione *target*;
- stima e quantificazione del **fallimento di mercato (*gap*)** tra domanda e offerta per la popolazione *target*).

5.1.1 Domanda potenziale

Ricognizione della popolazione *target*

Per la ricognizione e quantificazione del fallimento di mercato il primo *step* consiste nella stima della domanda potenziale di credito della popolazione *target* degli strumenti finanziari.

Per quantificare in maniera puntuale la domanda potenziale di credito nell'arco di programmazione (2021-2027) è necessario innanzitutto individuare la popolazione *target* che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari.

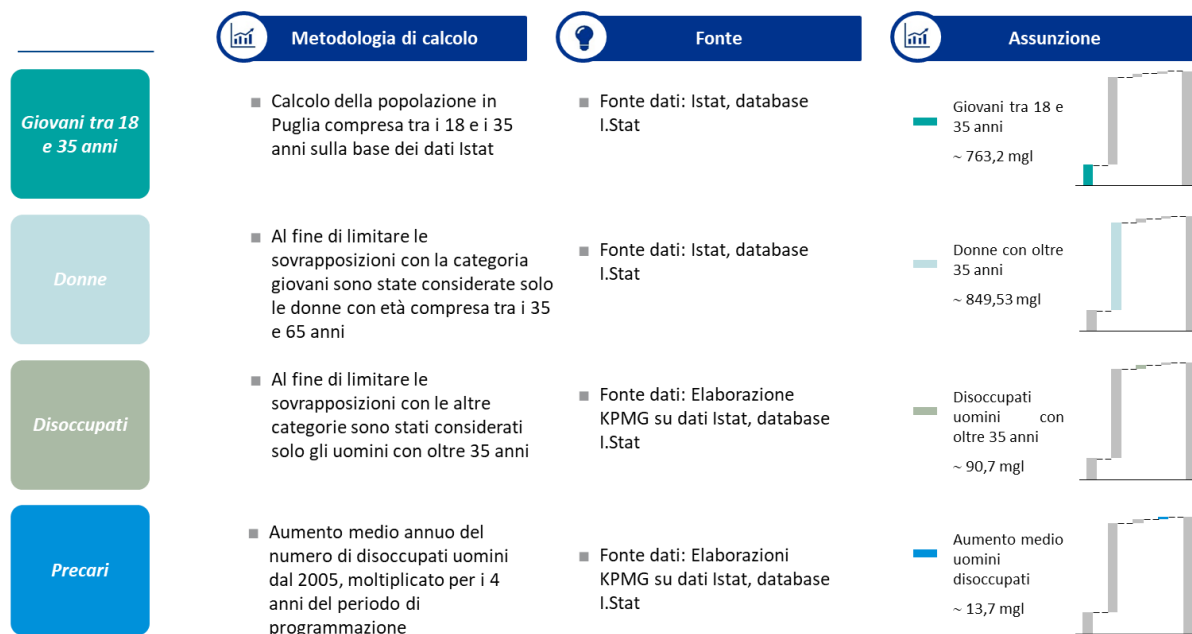
Per stimare la popolazione *target* degli SF si sono innanzitutto individuati il numero dei soggetti appartenenti alle categorie di beneficiari individuati dagli SF, così come segue:

- **giovani tra i 18 e i 35 anni**, calcolato sulla base dei dati Istat sulla popolazione residente in Puglia al 1° gennaio 2023 di età compresa tra i 18 e i 35 anni (pari a 763,2 mgl);
- **donne di età superiore ai 18 anni**, al fine di limitare le sovrapposizioni con la categoria giovani sono state considerate, sulla base dei dati Istat, solo le donne con età compresa tra i 36 e 65 anni residenti in Puglia al 1° gennaio 2023 (pari a 849,53 mgl);
- **disoccupati da almeno 3 mesi**, al fine di limitare le sovrapposizioni con le altre categorie sono stati considerati, sulla base dei dati Istat, solo gli uomini disoccupati² con oltre 35 anni e residenti in Puglia al 31 dicembre 2022 (pari a 90,7 mgl);
- **persone in procinto di perdere un posto di lavoro e lavoratori precari con partita IVA**, per il calcolo della popolazione *target* appartenente a tali categorie si è utilizzato come *proxy* la previsione dell'aumento medio annuo del numero di disoccupati uomini stimati a fine 2022 in Puglia (su base dati Istat e Prometeia) moltiplicato per i 6,5 anni del periodo di programmazione rimanente (pari a 13,7 mgl).

² Ai sensi della definizione Istat, rientrano tra i disoccupati le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni di età che: (i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; (ii) inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

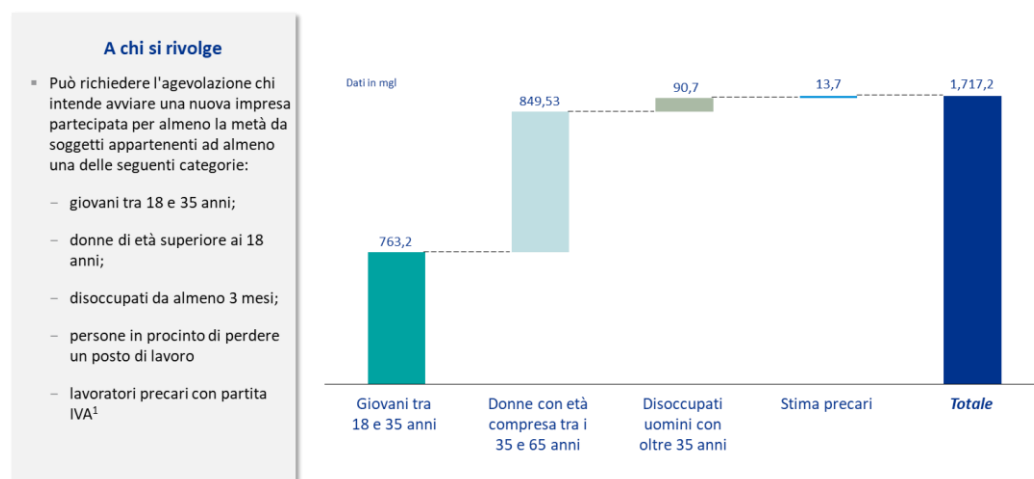
La Figura 3 illustra in maniera sintetica le fonti dati e la metodologia di calcolo per la stima della popolazione *target* per gli SF NIDI e TECNONIDI.

Figura 3. Metodologia di calcolo e fonte dati per la stima della popolazione *target*



Sulla base delle metodologie sopra delineate, la popolazione *target* stimata degli SF è pari a 1.717,2 mgl, come illustrato dalla Figura 4.

Figura 4. Stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



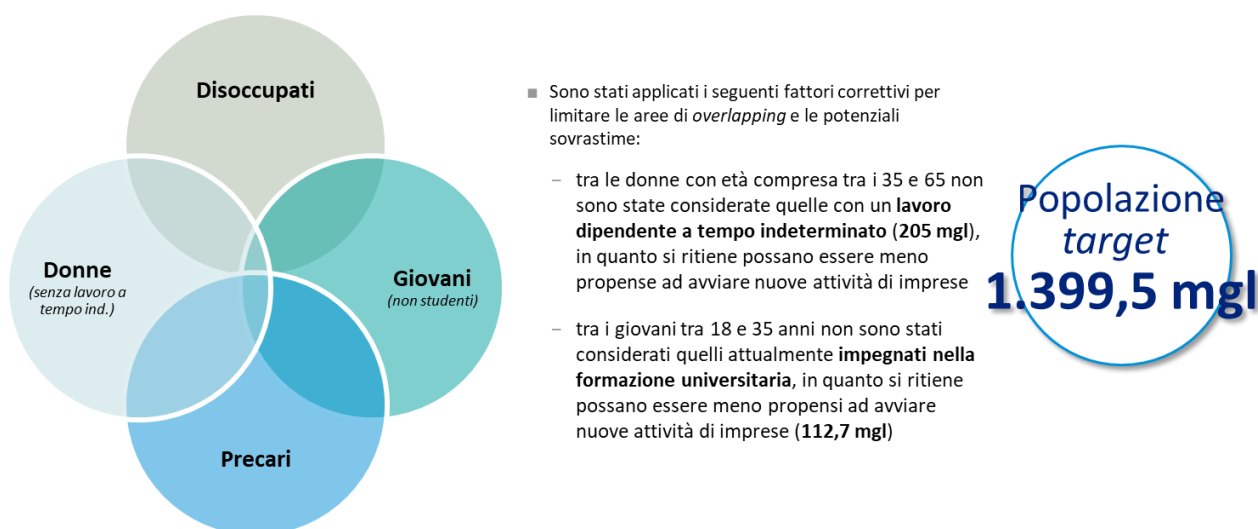
La stima della popolazione *target* così realizzata risente però di potenziali sovrapposizioni e sovrastime e, pertanto, necessita di alcuni interventi correttivi.

Nello specifico, per limitare la possibile sovrastima della popolazione *target* sono stati applicati i seguenti fattori correttivi:

- tra le donne con età compresa tra i 35 e 65 residenti in Puglia non sono state considerate quelle con un lavoro dipendente a tempo indeterminato (pari a 205 mgl al 31.12.2022 sulla base dei dati Istat), in quanto non in possesso dei requisiti di accesso agli SF;
- tra i giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni non sono stati considerati quelli attualmente impegnati nella formazione universitaria, in quanto si ritiene possano essere meno propensi ad avviare nuove attività di imprese (pari a 112,7 mgl al 31.12. 2022 sulla base dei dati Istat, aggiornamento all'anno accademico 2021/2022).

Sulla base di tali fattori correttivi applicati la stima della popolazione *target* per gli SF è pari a **1.399,5 mgl**, come illustrato dalla Figura 5.

Figura 5. Applicazione di fattori correttivi nella stima della popolazione *target* NIDI e TECNONIDI



Stima della domanda potenziale

A seguito della stima della popolazione *target* degli SF è stato possibile procedere a stimare quale possa essere effettivamente la domanda di credito derivante da tale popolazione.

Nello specifico, la stima della domanda potenziale è stata articolata in due *step*:

- , si basa su:
 - calcolo del numero potenziale di nuove attività di impresa potenzialmente attivabili da **stimare il numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF**, attraverso la stima della propensione all'imprenditorialità delle persone fisiche, ovvero di quanti tra i soggetti appartenenti alla popolazione *target* avvieranno nuove attività di impresa nell'arco di programmazione e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. La stima, pari a circa 23,5 mgl nuove attività di impresa parte della popolazione *target*. Il "*Global Entrepreneurship Monitor*" (nel seguito "GEM"), uno dei principali studi condotti a livello globale da un consorzio di università che studia il livello di imprenditorialità per Paese, ha stimato che nel 2022 in Italia la propensione

all'imprenditorialità (percentuale della popolazione tra 18 e 64 anni che sono attualmente coinvolti nell'avvio di una nuova attività di impresa) è pari al 4,20%³. Si stima, pertanto, che il 4,20% della popolazione *target* avvierà nuove attività di impresa nell'arco di pianificazione;

- calcolo di quanti dei progetti di avvio di nuove attività imprenditoriali hanno difficoltà di accesso al credito e avranno bisogno delle agevolazioni previste dallo SF. Sulla base di dati Eurostat, si stima che in Italia il 40% delle giovani microimprese in fase di avvio e crescita ha necessità di nuovi fonti di finanziamento non riuscendo ad accedere ai canali tradizionali.
- **stima del finanziamento medio richiesto.** Sulla base dell'operatività realizzata a valere sulla precedente programmazione degli SF, si può stimare che l'agevolazione media richiesta (al netto delle sovvenzioni dirette in conto esercizio) sia pari a circa € 27.000, con riferimento al Fondo NIDI, e a circa € 53.000, con riferimento al Fondo Tecnonidi.

Considerate le caratteristiche degli strumenti, dei destinatari e delle finalità, si ritiene che il Fondo Tecnonidi, pur registrando un ammontare della agevolazione media erogata pari a circa il doppio di quella a valere sul Fondo Nidi, con il proprio intervento vada a colmare il medesimo *financing gap* del Fondo NIDI.

Il prodotto tra la stima del numero di nuove attività di impresa che effettivamente faranno ricorso agli SF nell'arco di programmazione e il finanziamento medio richiesto permette di stimare la domanda potenziale per lo SF derivante dalla popolazione *target*.

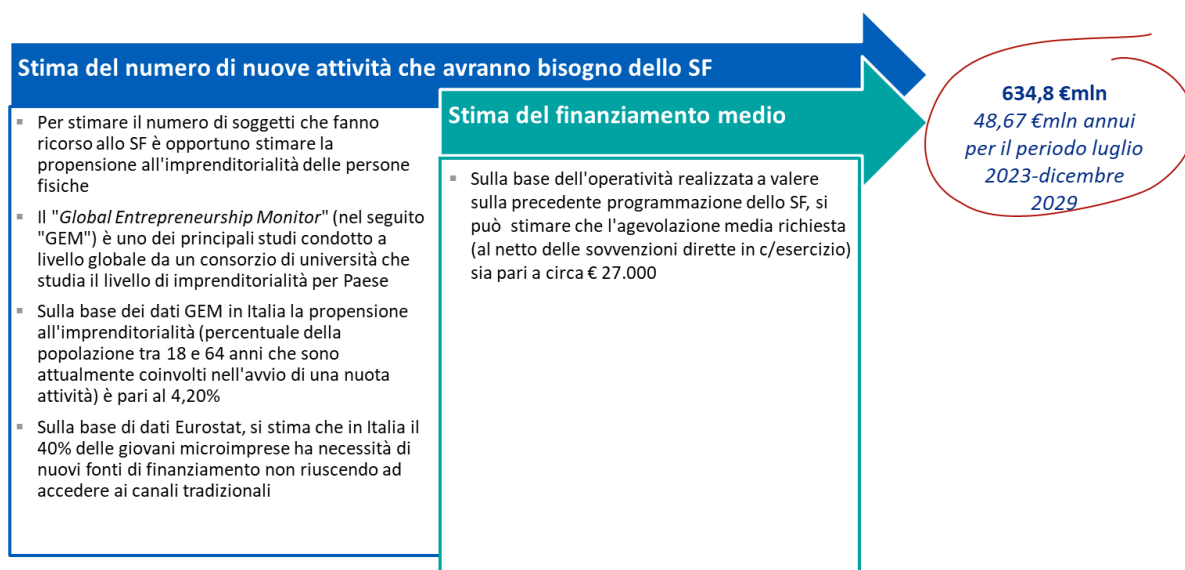
Nello specifico, tenuto conto della maggiore rilevanza quantitativa dello Strumento Finanziario "NIDI", in via prudenziale, si è utilizzato il dato relativo al finanziamento medio erogato del suddetto Fondo.

Nello specifico, la domanda stimata è pari a circa **634,8 €mln** nell'arco di programmazione (2021/2027) che, ipotizzando una ripartizione costante degli anni, si traduce in una domanda potenziale annua (relativa al periodo luglio 2023-dicembre 2029) pari a 48,67 €mln.

La Figura 6 illustra sinteticamente le modalità di calcolo e la stima della domanda potenziale.

³ Fonte dati: GEM (Global Entrepreneurship Monitor) (2023). Global Entrepreneurship Monitor2022/2023 Global Report: Adapting to a "New Normal". London: GEM.

Figura 6. Stima della domanda potenziale NIDI e TECNONIDI



5.1.2 Offerta potenziale

In coerenza con le best practices europee, la stima del fallimento di mercato necessita di una ricognizione dell'offerta di credito destinata alla popolazione *target* degli SF.

Per fornire un quadro completo dell'offerta sono state analizzate tutte le forme di supporto alla popolazione *target* per l'avvio di nuove attività di impresa (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) gestite a livello regionale, nazionale, Europeo sia da entità pubbliche che private.

Innanzitutto, sono state individuate le seguenti misure di incentivo potenzialmente rivolte alla popolazione *target* o a parti della stessa e con finalità simili a quelle dei Fondi NIDI e TECNONIDI:

- **Resto al Sud (Invitalia).** La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia; nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria); nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. I fondi disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo. Sulla base dei dati storici sul numero di imprese (pari a 409) finanziate dallo strumento, nel periodo 2018-2021, si stima che il 5,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia, pari a **21,7 mln**;

- **Cultura Crea 2.0 (Invitalia).** L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale. I finanziamenti sono attivi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. La domanda si presenta solo online a partire dal 26 aprile 2021. L'incentivo Cultura Crea 2.0 - promosso dal Ministero della cultura (Mic) e gestito da Invitalia in attuazione del PON FESR "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (Asse Prioritario II) - si rivolge alle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa, inclusi i team di persone che vogliono costituire una società, e ai soggetti del terzo settore che vogliono realizzare i loro progetti di investimento in Basilicata, Campania, Puglia,

Calabria e Sicilia (destinatario dell'intervento PON 2014-2020 Cultura e sviluppo). Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro e si riferiscono a quattro differenti ambiti di intervento. Sulla base della dotazione finanziaria, considerati i quattro differenti ambiti di intervento e della circostanza che non sono disponibili dati storici sulla distribuzione geografica dell'erogazione delle agevolazioni, si stima una ripartizione tra le diverse regione italiane con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **2,7 €mln**;

- **Smart & Start (Invitalia)**. L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative. Finanzia progetti compresi tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro. Finanzia le startup innovative costituite da non più di 60 mesi e iscritte alla sezione speciale del registro delle imprese. Possono chiedere un finanziamento: le startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi; team di persone fisiche che vogliono costituire una startup innovativa in Italia, anche se residenti all'estero, o cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa"; imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano. Lo strumento finanzia piani di impresa con spese comprese tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro, per acquistare beni di investimento, servizi, spese del personale e costi di funzionamento aziendale. Il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo, essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della *blockchain* e dell'*internet of things*; essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata. Allo strumento Smart & Start Italia è stata destinata una dotazione iniziale di circa 198,5 mln, aumentata a circa 275 mln al 30 giugno 2019. Sulla base dei dati storici sul numero di *start-up* finanziate dallo strumento si stima che in Puglia saranno erogate risorse, pari a circa **13 mln**;

- **ON - Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)**. L'incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo. Le agevolazioni prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro, che può coprire fino al 90% delle spese totali ammissibili. I piani di impresa devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. L'incentivo è a sportello: non ci sono graduatorie né scadenze. Le domande sono esaminate in base all'ordine di arrivo. L'iter di valutazione prevede due fasi. La prima fase consiste in un colloquio di approfondimento per verificare le competenze tecniche, organizzative e gestionali del team imprenditoriale e la coerenza interna del progetto da finanziamento, anche rispetto alle potenzialità del mercato. Se il proponente supera positivamente il colloquio, si richiederà di integrare la presentazione della domanda sulla piattaforma online con le informazioni sul piano economico-finanziario del progetto. La valutazione della domanda si completerà con un secondo colloquio per valutare la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa in considerazione delle spese proposte e delle agevolazioni richieste. Al termine della valutazione, Invitalia concede i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti. Non essendo disponibili dati storici sull'erogazione per regione né criteri predefiniti sulla

distribuzione geografica tra le diverse regioni coinvolte, si stima una ripartizione tra le regioni con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di circa **7,5 €mln**.

- **Fondo di Garanzia – Startup (Fondo centrale di garanzia, FCG)**. Strumento gestito dal FCG, finalizzato al sostegno dell'avvio e dello sviluppo della microimprenditorialità (da giugno 2013 destinato anche alle *start-up* innovative e agli incubatori certificati). L'agevolazione è concessa tramite una garanzia pubblica (80% del finanziato) sulle operazioni di microcredito. Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini. Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle *startup* nel 2022 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di **35,4 €mln** di prestiti garantiti.

Sulla base delle diverse misure di incentivazione individuate ed analizzate, si stima che l'offerta di credito rivolta alla popolazione *target* dello SF NIDI in Puglia tramite altre misure agevolative comparabili sia pari a **80,3 €mln**, come mostrato dalla Figura 7.

Figura 7. Stima dell'offerta potenziale di altri SF

	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
Resto al Sud (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> La misura sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali. Le risorse disponibili ammontano a 1 miliardo e 250 milioni di euro. 	<ul style="list-style-type: none"> Regioni beneficiarie: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia; aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria); isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord Sulla base dei dati storici sul numero di imprese (pari a 409) finanziate dallo strumento, nel periodo 2018-2021, si stima che il 5,4% delle risorse disponibili saranno erogate in Puglia 	21,7 € MLN
Smart & Start (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro, aumentata a circa 275 mln al 30 giugno 2019. L'incentivo sostiene la nascita e la crescita delle <i>startup</i> innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei dati storici sul numero di <i>start-up</i> finanziate dallo strumento si stima che in Puglia saranno erogate risorse, pari a circa 13 mln 	13 € MLN
Cultura crea 2.0 (Invitalia)	<ul style="list-style-type: none"> L'incentivo che rappresenta la versione rinnovata e potenziata di "Cultura Crea" sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore turistico-culturale. Le risorse finanziarie attualmente disponibili ammontano a circa 54 milioni di euro e si riferiscono a quattro differenti ambiti di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> 5 Regioni beneficiarie: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione paritaria tra le diverse Regioni coinvolte con un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di 2,7 €mln 	2,7 € MLN

	Dotazione patrimoniale	Ipotesi e modalità di calcolo	Valore potenziale
<p>ON - Nuove imprese a tasso zero (Invitalia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione patrimoniale pari a circa 50 €mln L'incentivo promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico sostiene le micro e piccole imprese composte in prevalenza o totalmente da giovani tra i 18 e i 35 anni oppure da donne di tutte le età. Finanzia le imprese con progetti di investimento che puntano a realizzare nuove iniziative o ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo 	<ul style="list-style-type: none"> Operatività nazionale dello strumento agevolativo Non avendo dati storici per Regione, si stima una ripartizione paritaria tra le diverse Regioni coinvolte 	<p>7,5 € MLN</p>
<p>Fondo di garanzia - Startup (FCG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Alla sezione dedicata alla garanzia del microcredito il Ministero dello Sviluppo Economico nel 2016 ha destinato 30 €mln, cui si aggiungono i versamenti volontari effettuati da enti, associazioni, società o singoli cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei prestiti erogati in Puglia alle startup nel 2022 attraverso il Fondo di garanzia e ipotizzando stabilità dei flussi nel periodo di programmazione si stima un'erogazione potenziale in Puglia nei prossimi anni di 35,4 €mln di prestiti garantiti. 	<p>35,4 € MLN</p>
			<p>80,3 €MLN</p>

Per completare la ricognizione dell'offerta di credito potenziale, è opportuno analizzare anche il credito potenzialmente concesso nell'arco di programmazione alla popolazione *target* degli SF NIDI e TECNONIDI attraverso il canale bancario più tradizionale.

Per stimare l'offerta potenziale di credito bancario rivolta alle imprese in fase di *startup*, avviate da soggetti svantaggiati, in ottica prudentiale, si è utilizzata la seguente metodologia:

- ricognizione delle consistenze di fine periodo dei prestiti per settore di attività da fine 2015 al giugno 2022;
- ricognizione delle previsioni di crescita dei prestiti bancari destinate alle imprese *target* dello strumento;
- quantificazione del flusso di credito bancario annuo per la popolazione *target* pari a 39 €mln;
- quantificazione del flusso di credito bancario complessivo per il periodo di programmazione (luglio 2023 – dicembre 2029, pari a 6,5 anni), ipotizzando un flusso annuo costante pari a 39 €mln, pari a **253,5 €mln**.

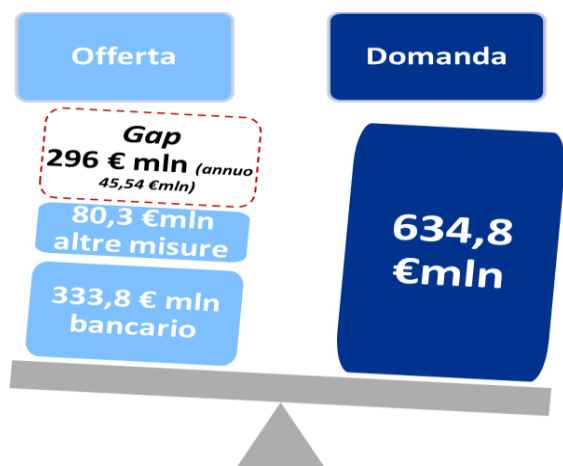
Sulla base del quadro completo di ricognizione dell'offerta disponibile per l'avvio di nuove attività di impresa da parte della popolazione *target* dello SF NIDI (inclusi strumenti dedicati, programmi fondi, incentivi) si stima un'offerta complessiva per la popolazione *target* pari a **333,8 €mln** nell'arco di programmazione.

5.1.3 Gap di mercato

In coerenza con le best practices europee, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il *financing gap* di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale e della ricognizione dell'offerta disponibile si può procedere a stimare *il financing gap*. Nello specifico, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell'arco di programmazione dall'offerta di credito rappresenta il *financing gap*, e risulta pari a circa **296 € mln** equivalente ad un *gap* annuo (diviso 6,5 anni) di 45,54 € mln, come illustrato dalla Figura 8.

Figura 8. *Financing gap* NIDI



5.2 Analisi quantitativa dello strumento finanziario NIDI

Sulla base della stima dell'esistenza di un *financing gap* che limita la possibilità di sviluppare nuove attività di impresa da parte di soggetti svantaggiati, risulta necessario implementare e sostenere nuovamente lo SF NIDI che consente di limitare e colmare il fallimento di mercato.

In coerenza con le best practices europee, per la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF NIDI vengono esaminati i seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.2.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le best practices europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

Alla luce del buon esito dello SF nella precedente programmazione e dell'attuale esistenza di un consistente *financing gap* per la popolazione *target* dello SF, si ipotizza una dotazione finanziaria (e la suddivisione della stessa tra nazionale ed europea) dello SF pari a € .

La Figura 9 sintetizza la dotazione patrimoniale dello SF.

Figura 9. NIDI Dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	20.000.000	50%	10.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	40.000.000	50%	20.000.000
Totale	60.000.000		30.000.000

Per lo SF NIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.


In ottica meramente prudenziale, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

- "se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 10).

Figura 10. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	20.000.000	7%	1.400.000

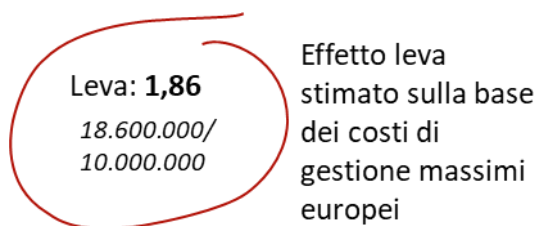


Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	20.000.000	1.400.000	18.600.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari a 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 18.600.000) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee (€ 10.000.000), come mostrato dalla Figura 11.

Figura 11. Effetto leva NIDI



5.2.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving*, rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF NIDI l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per stimare l'effetto *revolving*, innanzitutto, risulta necessario ipotizzare un flusso di erogazione delle agevolazioni concesse sotto forma di prestiti. La stima del flusso di erogazioni si basa sulle seguenti ipotesi:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal luglio 2023;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti agevolati a valere sullo SF.

Figura 12. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI							
Dati in €	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	1.094.739,77	2.550.000,00	2.687.500,00	2.831.875,00	2.983.468,75	3.142.642,19	3.309.774,30
Totale erogato	1.094.739,77	3.644.739,77	6.332.239,77	9.164.114,77	12.147.583,52	15.290.225,71	18.600.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF:

- preammortamento: 0,5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- durata media finanziamento: 5 anni (in linea con quanto mediamente registrato nella precedente programmazione);
- tasso di interesse applicato pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo;
- tasso di *default* stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014/2020), nell’arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di *default* complessivo del 10,58%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all’ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell’arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2034, al netto del tasso di *default* complessivo del 10,58%, pari ad € 16.632.120,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a circa € 8.330.171,11, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 27.000, in favore di n. 309 imprese.

5.2.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Le risorse pubbliche e private aggiuntive rappresentano uno dei principali benefici degli SF in quanto consentono di disporre di ulteriori risorse per finanziare gli interventi a favore della popolazione *target*. Tale caratteristica permette di generare un potenziale maggior impatto finanziario dello SF rispetto ad uno strumento a fondo perduto, e permette di incrementare l’efficienza dell’intervento e l’impatto sul fallimento di mercato.

Con riguardo allo SF NIDI, si ipotizza che non vi siano risorse pubbliche aggiuntive rispetto alla dotazione dello SF, in quanto per i beneficiari delle agevolazioni concesse non è prevista la possibilità di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico.

Le risorse private aggiuntive, invece, derivano dalla circostanza che, per gli investimenti di maggiore dimensione e con riferimento a specifiche tipologie di attività, è prevista una contribuzione privata da parte dei beneficiari. Nello specifico, come delineato all’inizio del presente capitolo, l’intensità di aiuto concessa dallo SF varia a seconda dell’ammontare di investimento previsto secondo le seguenti modalità:

- investimenti fino a € 50.000, agevolazione pari al 100%;
- investimenti compresi tra € 50.000 e € 100.000, agevolazione pari al 90%;
- investimenti compresi tra € 100.000 e € 150.000, agevolazione pari al 80%.

Figura 13. Percentuale di agevolazione concessa

Investimento	Agevolazione
Fino a € 50.000	100%
tra € 50.000 e € 100.000	90%
tra € 100.000 e € 150.000	80%

Sulla base dei dati storici registrati sulle agevolazioni concesse a valere sullo SF nella precedente

programmazione, mediamente l'agevolazione concessa copre il 96% del totale degli investimenti realizzati.

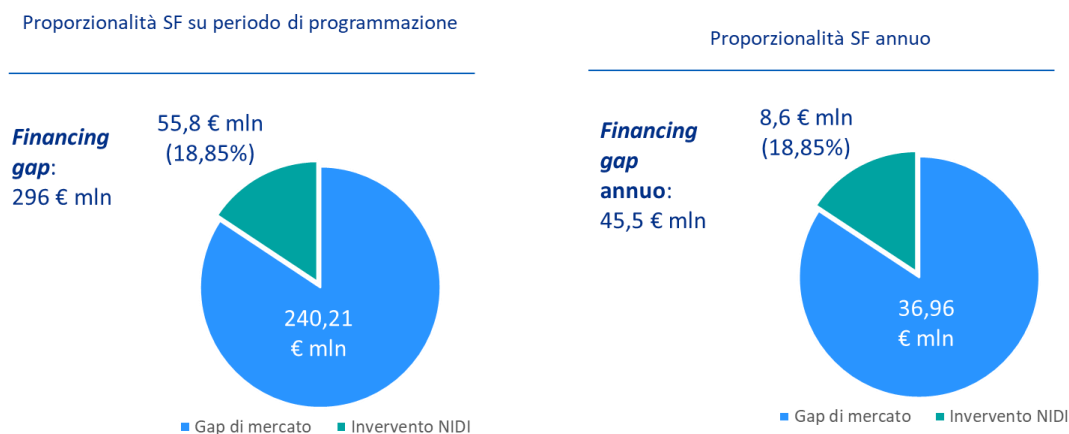
Pertanto, in linea con i dati storici, si è stimato che l'ammontare delle risorse private aggiuntive raccolte dallo SF sia pari a circa il 4% del totale delle agevolazioni erogate. Nel corso del periodo di programmazione, pertanto, si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano pari a circa € 2.300.000.

5.3 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 55.800.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 18,85%, come mostrato dalla Figura 14.

Figura 14. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.4 Analisi quantitativa dello strumento finanziario Tecnonidi

In linea con le *best practices* europee, la valutazione quantitativa del valore aggiunto dello SF Tecnonidi si basa sui seguenti aspetti:

- effetto leva;
- effetto *revolving*;
- risorse private e pubbliche aggiuntive.

5.4.1 Effetto Leva

L'effetto leva rappresenta l'effetto moltiplicativo delle risorse europee. Nel dettaglio, coerentemente con le *best practices* europee, può essere calcolato come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (anche grazie alle risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al P.O.) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee. Inoltre, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Europeo N. 966 del 2012, il calcolo dell'effetto leva non deve tener conto di:

- eventuali contributi da parte dei beneficiari finali;
- effetto *revolving*.

La figura 15 sintetizza la dotazione patrimoniale prevista per lo SF. La dotazione patrimoniale dello SF è pari a 40 €mln, di cui € 10.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 30.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette. Si ipotizza che il 50% dell'intera dotazione patrimoniale sia finanziata tramite risorse europee.

Figura 15. Tecnonidi dotazione patrimoniale

Dotazione patrimoniale			
Dati in €	Dot. Iniziale	Quota europea	di cui: Risorse europee
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	10.000.000	50%	5.000.000
Dotazione patrimoniale sovvenzioni dirette	30.000.000	50%	15.000.000
Totale	40.000.000		20.000.000

Per lo SF TECNONIDI l'effetto leva si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Per il calcolo dell'effetto leva è necessario procedere a stimare i costi di gestione che saranno corrisposti al soggetto gestore e sottratti dalla relativa dotazione patrimoniale progressivamente nell'arco di programmazione.

In ottica meramente prudenziale, così come realizzato anche per l'analisi dello SF NIDI, i costi di gestione sono stati calcolati in linea con i massimali previsti dalla normativa comunitaria. Nello specifico, ai sensi dell'art. 68 paragrafo 4 del Regolamento UE n. 2021/1060, l'importo aggregato dei costi di gestione non può superare i seguenti limiti:

"se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell'art. 59, paragrafo 3, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili, è soggetto ad una soglia fino al **7% dell'importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti**";

Sulla base dei limiti definiti dalla normativa europea sono stati definiti i costi di gestione e la conseguente dotazione patrimoniale residua che potrà essere concessa a favore dei beneficiari finali (vedi Figura 16).

Figura 16. Stima dei costi di gestione e della dotazione patrimoniale residua

Costi di gestioni massimi ai sensi della normativa europea			
Dati in €	Dot. Iniziale	% max. Costi di gestione	Max. Costi di gestione
Dotazione patrimoniale prestiti rimborsali	10.000.000	7%	700.000



Dotazione patrimoniale al netto dei Costi di gestione			
Dati in €	Dot. Iniziale	Costi di gestione	Dot. Residua
Dot. Patrimoniale	10.000.000	700.000	9.300.000

Sulla base di tale stima, può essere calcolato l'effetto leva come il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (dotazione patrimoniale al netto dei costi di gestione) e l'ammontare investito da parte delle Istituzioni Europee.

L'effetto leva stimato è pari 1,86 e rappresenta il rapporto tra l'ammontare di risorse di cui potranno beneficiare i destinatari dello SF (€ 9.300.000) e ammontare investito da parte delle istituzioni Europee (€ 5.000.000), come mostrato dalla figura 17.

Figura 17. Effetto leva Tecnonidi

$$\text{Leva: } \mathbf{1,86}$$

$$\frac{9.300.000}{5.000.000}$$

Effetto leva stimato sulla base dei costi di gestione massimi europei

5.4.2 Effetto revolving

L'effetto *revolving* rappresenta il beneficio derivante dalla possibilità di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è tanto maggiore quanto maggiore è l'effetto *revolving*, poiché un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

Per lo SF Tecnonidi l'effetto *revolving* si registra esclusivamente per l'agevolazione concessa sotto forma di prestito rimborsabile e non sulla parte concessa sotto forma di sovvenzioni.

Innanzitutto per stimare l'effetto *revolving* risulta necessario ipotizzare il *trend* del flusso di erogazione delle agevolazioni. La stima del flusso di erogazione si basa sulle seguenti ipotesi di base:

- erogazioni a valere sullo SF a partire dal mese di luglio 2023;
- lieve crescita progressiva del 5% nell'arco di programmazione (in linea con quanto registrato per gli SF storicamente);
- costi di gestione pari ai massimali previsti dalla normativa europea.

Sulla base di tali assunzioni si è stimato il seguente flusso di erogazione di prestiti rimborsabili a valere sullo SF.

Figura 18. Flusso di prestiti agevolati concessi

PRESTITI EROGATI							
Dati in €	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Erogato annuo	547.369,89	1.275.000,00	1.343.750,00	1.415.937,50	1.491.734,38	1.571.321,09	1.654.887,15
Totale erogato	547.369,89	1.822.369,89	3.166.119,89	4.582.057,39	6.073.791,76	7.645.112,85	9.300.000,00

Per la stima dell'effetto *revolving* si ipotizzano le seguenti caratteristiche delle agevolazioni concesse tramite lo SF, simili a quelle previste dallo SF NIDI:

- preammortamento: 0,5 anno;
- durata media finanziamento: 5 anni (pari al massimo previsto);
- tasso di interesse applicato sulla parte di finanziamento del Soggetto Gestore pari a 0%, secondo la disciplina del Fondo.
- tasso di default stimato, in ottica prudenziale, sulla base dei dati storici ad oggi registrati sulle erogazioni a valere sulla precedente programmazione (2014/2020), nell'arco temporale dei rimborsi (fino al 2034, ultimo anno in cui si registrano rimborsi), si stima un tasso di default complessivo del 5,20%;

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti successivamente all'ultimo anno di programmazione.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate si stima che lo SF nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati fino al 2034, al netto del tasso di *default* complessivo del 5,20%, pari ad € 8.816.400,00.
- totale **reinvestimenti** dei rientri fino al 2029 pari a circa € 4.415.680,06, funzionali ad erogare finanziamenti, pari ad un valore medio dei prestiti erogati nella precedente Programmazione di circa € 53.000, in favore di n. 83 imprese.

5.4.3 Risorse pubbliche e private aggiuntive

Per la quantificazione del valore aggiunto generato dallo SF è necessario anche stimare le risorse pubbliche e private aggiuntive che lo SF ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto).

Non sono previste risorse pubbliche aggiuntive in quanto non è prevista la possibilità per i beneficiari delle agevolazioni di ricorrere ad ulteriori forme di sostegno pubblico. Tuttavia, risorse private aggiuntive possono derivare dalla parte di investimento non finanziata in quanto le agevolazioni per i beneficiari coprono l'80% dei costi ammissibili.

Pertanto, la stima delle risorse private aggiuntive può essere calcolata come illustrato nella seguente tabella (la figura seguente illustra i risultati ottenuti nel caso in cui il tasso annuo di *default* sia pari al 5,2%).

Figura 19. Stima risorse private aggiuntive (tasso di *default* 5,2%)

Risorse private aggiuntive		
Dati in €		
€ agevolazioni su investimenti	80%	A
Prestiti concessi al netto dell'effetto revolving	9.300.000,00	B
Sovvenzioni in c/ impianti	9.300.000,00	C
Agevolazioni totali	18.600.000,00	D=B+C
Investimenti totali	23.250.000,00	E=D/A
Risorse private aggiuntive totali	4.650.000,00	F=E-D

Nel corso del periodo di programmazione si prevede che le risorse private aggiuntive raccolte dallo SF siano pari a € 4,65 €mln andando a generare investimenti complessivi in Puglia per lo sviluppo di nuove *start-up* tecnologiche pari a circa 23,25 €mln.

5.5 Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario

Infine, in coerenza con le *best practices* europee, per il completamento dell'analisi quantitativa dello SF è opportuno analizzare la proporzionalità dell'intervento dello SF rispetto al *financing gap* individuato.

Per valutare la proporzionalità dell'intervento è necessario, innanzitutto, calcolare il valore complessivo delle agevolazioni concesse dallo SF ai beneficiari finali. Le risorse a valere sullo strumento finanziario, al netto dell'effetto *revolving*, sono pari all'ammontare della dotazione patrimoniale dei prestiti e delle sovvenzioni al netto dei costi di gestione (fino al 7%) e sono stimate in € 37.200.000. Tali risorse consentono di contribuire a colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* per la popolazione *target* in misura pari a circa il 12,57%, come mostrato dalla Figura 20.

Figura 20. Proporzionalità dell'intervento dello strumento finanziario



5.6 Valutazioni conclusive

Sulla base delle analisi realizzate, si evidenzia che per i soggetti svantaggiati, che hanno intenzione di avviare nuove attività di impresa, e per le piccole imprese innovative (i.e. il *target* degli SF) esiste, anche in ottica prospettica, un significativo fallimento di mercato derivante dalla circostanza che parte della domanda potenziale non risulta soddisfatta dall'offerta di credito disponibile.

Nello specifico, si stima che esista un *financing gap* pari a **296 €mln** nell'arco del periodo di riferimento della presente analisi (luglio 2023 – dicembre 2029) equivalente ad un *gap* annuo di 45,54 €mln.

Da tale considerazione, si rende necessario procedere all'attivazione degli SF NIDI e Tecnonidi, a valere sulla Programmazione 2021/2027, al fine di limitare il fallimento di mercato e facilitare l'autoimpiego di tali categorie di soggetti e della creazione e sviluppo delle piccole imprese innovative e, per tal via, la crescita economica e sociale della regione Puglia.

Nello specifico, lo SF NIDI consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore pari a circa € 55.800.000. Il Fondo Tecnonidi, invece, consente nell'arco di programmazione di erogare a favore dei beneficiari finali agevolazioni, nella forma di prestiti e sovvenzioni, per un valore pari a circa € 37.200.000,00. L'intervento e l'impatto degli SF NIDI e Tecnonidi consente di colmare, in ottica prospettica, il *financing gap* del mercato rispettivamente per il 18,85% e il 12,57%.

Le figure 21 e 22 illustrano sinteticamente i principali elementi del valore aggiunto generato dagli SF.

Figura 21. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF NIDI

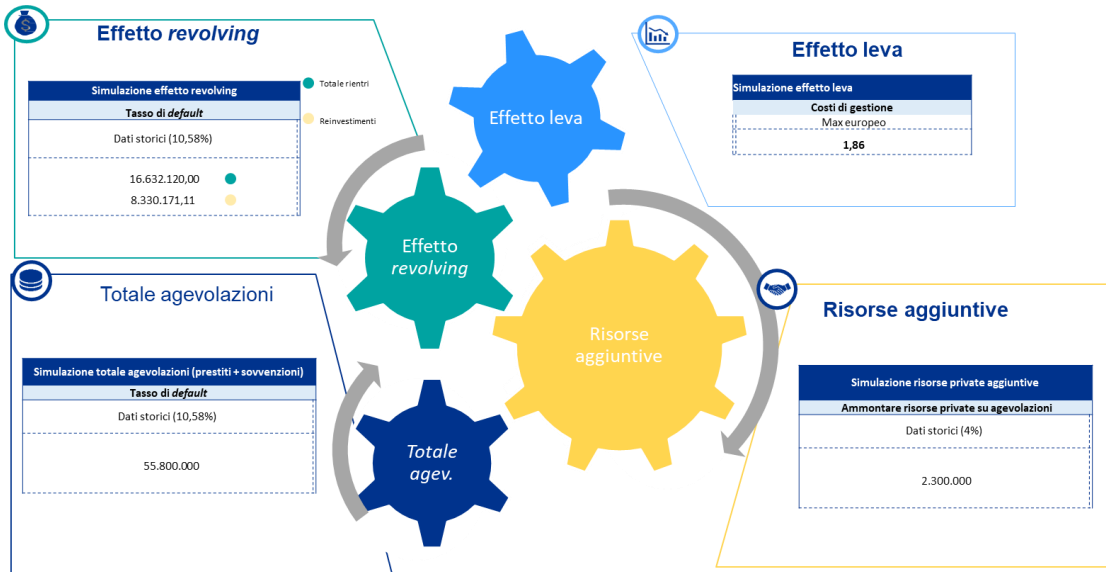
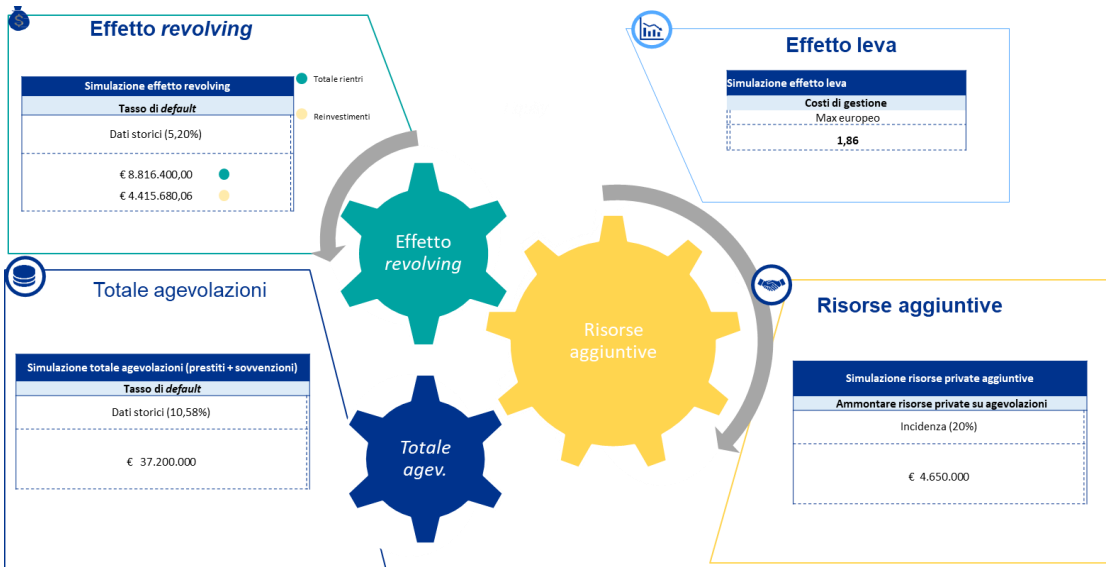


Figura 22. Sintesi della valutazione quantitativa dello SF Tecnonidi



CAPITOLO 6. ANALISI DELLE IMPLICAZIONI DELLO STRUMENTO FINANZIARIO RISPETTO ALLA NORMATIVA DEGLI AIUTI DI STATO.

La valutazione ex ante prende in considerazione i potenziali impatti in materia di aiuti di Stato. La valutazione deve in particolare esaminare lo strumento finanziario analizzando i passaggi procedurali previsti per la sua istituzione e verificare i profili della conformità alle regole del mercato e della disciplina degli aiuti applicabile, ovvero:

- Se rientra nella disciplina del regolamento de minimis;
- Se rientra nella disciplina del GBER (Regolamento UE n. 651/2014) che definisce categorie di aiuti di Stato compatibili con il mercato ed esenti dall'obbligo di notifica;
- Se si prevede un'eventuale procedura di notifica, con successiva approvazione da parte della Commissione della compatibilità dell'aiuto con il mercato prima dell'implementazione dello Strumento Finanziario.

Nella parte che segue si valuta l'esistenza di eventuali vantaggi concorrenziali ed il relativo impatto sulle regole degli aiuti di Stato rispetto ai differenti livelli nel quale agisce il funzionamento dello strumento finanziario.

6.1 Aiuti agli investitori

Nel rispetto dei principi dettati dalla normativa comunitaria applicabile, per evitare la presenza di aiuti a livello degli intermediari (parità di trattamento), al fine di trasferire l'intero vantaggio ai beneficiari finali, la Regione Puglia potrà costituire i Fondi attraverso il versamento di risorse a valere sul PO FESR su un conto corrente dedicato intestato al soggetto gestore individuato secondo i criteri previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

A questo livello l'eventuale intervento di investitori privati che forniscono un loro contributo alla costituzione del fondo sarà regolato da una selezione degli investitori tramite procedura di evidenza pubblica. Il conferimento effettuato da parte dell'Amministrazione pubblica sarà effettuato in linea con le normali condizioni di mercato al fine di non arrecare un vantaggio per la controparte.

6.2 Aiuti a intermediari finanziari gestori del fondo

Al fine di individuare il soggetto gestore presso cui costituire il fondo, è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui agli orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari (Comunicazione della Commissione 2016/C 276/01). Laddove fosse necessario selezionare degli intermediari finanziari che fungano da tramite per il trasferimento degli aiuti ai beneficiari finali, il soggetto gestore del Fondo dovrà selezionare gli intermediari finanziari attraverso una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva. Si dovrà assicurare che la Regione selezionerà intermediari finanziari che nell'offerta tecnica dimostreranno che la strategia di investimento che propongono è commercialmente valida e comprende un'adeguata politica di sviluppo. Tale procedura di gara prevede tra i criteri di selezione, come condizione pregiudiziale per la partecipazione, quello di offrire tassi di remunerazione in linea con gli attuali livelli di mercato in situazioni comparabili, così evitando vantaggi concorrenziali e scongiurando il rischio di concessione di aiuti di Stato agli

intermediari finanziari. Inoltre, tra i criteri di selezione, ove previsto, si dovrà prevedere anche la capacità dell'intermediario finanziario di offrire risorse proprie nel finanziamento del rischio. I costi di gestione dovranno essere contenuti entro i tetti previsti dall'art. 68 del regolamento (UE) n. 2021/1060.

6.3 Aiuti ai beneficiari finali.

Per gli strumenti di cui alla presente valutazione, il sostegno assume la forma dei prestiti sia a livello individuale che nella forma del *Risk sharing loan*.

Gli aiuti saranno concessi nel quadro delle categorie di aiuto compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento UE n. 651/2013 oppure nel quadro del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013.

In buona sostanza, le implicazioni in materia di aiuti di stato si possono rilevare nella fase di concessione dell'agevolazione al beneficiario finale da parte degli intermediari finanziari. In tale fase e precisamente nell'avviso pubblico rivolto ai beneficiari, dovrà essere presente un riferimento alla scelta effettuata relativamente all'applicazione del regime *de minimis* ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 e/o del regime previsto nel Regolamento UE n. 651/2014 (GBER).

In particolare, si esclude di essere in presenza di aiuti a livello di intermediario finanziario allorché:

- L'intermediario finanziario e l'autorità di gestione sostengano in qualsiasi momento le perdite e i profitti in proporzione ai loro contributi (*pro rata*) e vi sia una partecipazione economicamente significativa all'intermediario finanziario al prestito con condivisione del rischio;
- La remunerazione (ossia i costi e/o le commissioni di gestione) dell'intermediario finanziario rispecchi la remunerazione corrente di mercato in situazioni paragonabili, il che avviene quando l'intermediario sia stato selezionato mediante una procedura di selezione aperta, trasparente, non discriminatoria e obiettiva o se la remunerazione sia in linea con l'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e lo Stato non conceda vantaggi.
- Il vantaggio finanziario del contributo pubblico del programma allo strumento viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di una riduzione del tasso di interesse. Laddove l'intermediario finanziario non trasferisca interamente il vantaggio finanziario ai destinatari finali, il contributo pubblico non erogato viene ritrasferito all'Autorità di gestione.

Di seguito si riportano le condizioni e le intensità di aiuto massimo previste dalla disciplina UE concedibili attraverso i prodotti finanziari che la Regione intende implementare con l'attivazione degli strumenti finanziari di cui alla presente valutazione.

Regime de minimis

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE n. 1407/2013, le misure di aiuto che soddisfano le condizioni di cui al medesimo Regolamento *de minimis* sono considerate misure esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo si riduce a € 100.000 per le imprese che operano nel settore dei trasporti.

Sono esenti dall'obbligo di notifica esclusivamente gli aiuti trasparenti, ossia gli aiuti per i quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi. Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 3, del Regolamento 1407/2013, gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati aiuti "de minimis" trasparenti se:

- a) il beneficiario non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.
- b) il prestito è assistito da una garanzia pari ad almeno il 50 % dell'importo preso in prestito e ammonta a € 1.000.000 (o € 500.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di cinque anni oppure a € 500.000 (o € 250.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) su un periodo di dieci anni; se un prestito è inferiore a tali importi e/o è concesso per un periodo inferiore rispettivamente a cinque o dieci anni, l'equivalente sovvenzione lordo di tale prestito viene calcolato in proporzione al massimale pertinente (€ 200.000 o € 100.000 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada); oppure
- c) l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

L'articolo 6 del Regolamento UE 1407/2014, precisa che gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del medesimo regolamento. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Regime di aiuti in esenzione

Gli aiuti che soddisfano tutte le condizioni sia generali che specifiche previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 (*General Block Exemption Regulation – GBER*) per le diverse categorie di aiuti previste sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché non superino le soglie previste per le specifiche tipologie di aiuto ("soglie di notifica").

Per verificare il rispetto delle soglie di notifica e le intensità massime di aiuto, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

Il GBER si applica solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare una valutazione dei rischi ("aiuti

trasparenti”). Con riferimento ai prestiti sono considerati trasparenti gli aiuti il cui equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

- a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al medesimo regolamento GBER.

Gli aiuti per il finanziamento del rischio senza costi ammissibili individuabili esentati possono essere cumulati con qualsiasi altra misura di aiuto di Stato con costi ammissibili individuabili.

Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze disciplinate dal medesimo regolamento GBER o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione.

Gli aiuti di Stato esentati non possono essere cumulati con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti dal medesimo regolamento GBER.

CAPITOLO 7. RISULTATI ATTESI E INDICATORI. DEFINIZIONE DELLE STRUTTURE DI GOVERNANCE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nell'ambito di questo capitolo si intende dare un'indicazione sulle modalità attraverso le quali gli strumenti finanziari possono contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici della relativa priorità, fornendo informazioni in merito agli indicatori per tale contributo ed agli aspetti regolamentari da tenere presente nella fase di gestione degli strumenti finanziari.

7.1 Identificazione del soggetto gestore

Al fine di attuare gli strumenti finanziari per il perseguimento degli obiettivi del programma, l'Autorità di Gestione può assumere direttamente compiti di esecuzione oppure investire nel capitale di un'entità giuridica nuova o già esistente o, ancora, affidare compiti di esecuzione ad altri organismi.

In quest'ultimo caso, l'art. 59, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/1060 prevede che l'Autorità di gestione seleziona l'Organismo che attua lo strumento finanziario.

L'art. 59, al paragrafo 3, dispone quanto segue:

“L'autorità di gestione può procedere all'aggiudicazione diretta di un contratto per l'attuazione di uno strumento finanziario:

- a) *alla BEI;*
- b) *a istituzioni finanziarie internazionali in cui uno Stato membro detiene una partecipazione;*
- c) *a una banca o a un istituto di proprietà dello Stato costituiti come entità giuridiche che svolgono attività finanziarie su base professionale e soddisfano tutte le condizioni seguenti:*
 - i. *non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non comportano controllo o potere di veto né consentono l'esercizio di un'influenza determinante sulla banca o sull'istituto in questione, e a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non conferiscono alcuna influenza sulle decisioni riguardanti la gestione corrente dello strumento finanziario sostenuto dai fondi;*
 - ii. *operano con un mandato pubblico, conferito dall'autorità competente di uno Stato membro a livello nazionale o regionale, che comprende, come parte o totalità dei loro compiti, lo svolgimento di attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi;*
 - iii. *svolgono, come parte o totalità dei loro compiti, attività di sviluppo economico che contribuiscono agli obiettivi dei fondi in regioni, settori o ambiti strategici per i quali l'accesso ai finanziamenti da fonti di mercato non è generalmente disponibile o sufficiente;*
 - iv. *operano senza l'obiettivo primario di massimizzare i profitti, ma garantiscono la sostenibilità finanziaria a lungo termine delle loro attività;*
 - v. *garantiscono che l'aggiudicazione diretta di un contratto di cui alla lettera b) non accordi alcun vantaggio diretto o indiretto ad attività commerciali attraverso misure adeguate conformemente al diritto applicabile;*

vi. sono soggetti alla vigilanza di un'autorità indipendente conformemente al diritto applicabile;

d) *altri organismi, anche rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE.*"

Se l'Organismo selezionato dall'Autorità di gestione attua un fondo di partecipazione, tale organismo può procedere a sua volta alla selezione di altri organismi per attuare fondo specifici.

L'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 2021/1060, prevede che l'autorità di gestione *"è responsabile della gestione del programma allo scopo di conseguire gli obiettivi del programma."* Essa ha, in particolare, la funzione di *"selezionare le operazioni in conformità dell'articolo 73, ad eccezione delle operazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 3. Letter d)".*

All'uopo, si evidenzia il cambiamento rispetto alle disposizioni in materia di cui alla programmazione 2014/2020. Il Regolamento 2021/1060, infatti, dispone che l'Autorità di gestione debba affidare l'attuazione a un Organismo che sia in grado di attuare lo strumento finanziario, ma non precisa quali siano i requisiti minimi che l'Organismo deve possedere a tal fine, così come era disciplinato nella precedente Programmazione (cfr. articolo 7 del Regolamento delegato della Commissione 480 dal 2014).

La Commissione, comunque, ha fornito chiarimenti non vincolanti agli Stati membri in relazione alla selezione (cfr. *Fi-compass Knowledge Hub – Selection of financial intermediaries*).

Qualora uno strumento finanziario sia attuato a norma dell'articolo 59, paragrafo 2, i termini e le condizioni dei contributi dei programmi agli strumenti finanziari dovranno essere stabiliti in Accordi di Finanziamento, in maniera conforme all'Allegato X del Regolamento (UE) 2021/1060, che saranno sottoscritti tra la Regione Puglia e l'Organismo che attua un fondo di partecipazione o un fondo specifico.

I contenuti degli Accordi di finanziamento, previsti dall'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060, sono riportati di seguito:

- a) la strategia o la politica d'investimento, compresi le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali che si intende raggiungere e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- b) un piano aziendale o documenti equivalenti per lo strumento finanziario da attuare, compreso l'effetto leva stimato di cui all'articolo 58, paragrafo 3, lettera a);
- c) i risultati prefissati che lo strumento finanziario interessato dovrebbe raggiungere per contribuire agli obiettivi specifici e ai risultati della priorità pertinente;
- d) le disposizioni in materia di sorveglianza per quanto concerne l'attuazione degli investimenti e i flussi di investimento, compresa la rendicontazione da parte dello strumento finanziario

al fondo di partecipazione e all'autorità di gestione allo scopo di garantire la conformità all'articolo 42;

- e) le prescrizioni in materia di audit, quali le prescrizioni minime per la documentazione da conservare a livello dello strumento finanziario (e, se del caso, a livello del fondo di partecipazione) in conformità dell'articolo 82, e le prescrizioni di tenuta di una contabilità separata per le diverse forme di sostegno conformemente all'articolo 58, paragrafo 6, ove applicabile, comprese le disposizioni e le prescrizioni riguardanti l'accesso ai documenti da parte delle autorità di audit degli Stati membri, dei revisori della Commissione e della Corte dei conti europea, per garantire una pista di controllo chiara;
- f) le prescrizioni e le procedure per la gestione del contributo fornito dal programma conformemente all'articolo 92 e per la previsione dei flussi di investimento, comprese le prescrizioni in materia di contabilità fiduciaria o separata a norma dell'articolo 59;
- g) le prescrizioni e le procedure per la gestione degli interessi e delle altre plusvalenze generate di cui all'articolo 60, comprese le operazioni di tesoreria o gli investimenti accettabili, e le responsabilità e gli obblighi delle parti interessate;
- h) le disposizioni relative al calcolo e al pagamento dei costi di gestione sostenuti o delle commissioni di gestione dello strumento finanziario conformemente all'articolo 68, paragrafo 1, lettera d);
- i) le disposizioni relative al reimpiego delle risorse imputabili al sostegno dei Fondi conformemente all'articolo 62 e le modalità di disimpegno del contributo dei Fondi dallo strumento finanziario;
- j) le condizioni di un eventuale ritiro parziale o totale dei contributi dei programmi erogati agli strumenti finanziari, compreso il fondo di partecipazione, se del caso;
- k) le disposizioni volte a garantire che gli organismi che attuano gli strumenti finanziari gestiscano detti strumenti in modo indipendente e conformemente alle norme professionali pertinenti, e agiscano nell'interesse esclusivo delle parti che forniscono i contributi allo strumento finanziario;
- l) le disposizioni relative alla liquidazione dello strumento finanziario;
- m) altri termini e condizioni per i contributi del programma allo strumento finanziario;
- n) i termini e le condizioni per garantire che, mediante accordi contrattuali, i destinatari finali adempiano alle disposizioni relative all'esposizione di targhe o cartelloni permanenti in conformità dell'articolo 50, paragrafo 1, lettera c), e ad altre disposizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 50 e dell'allegato IX per il riconoscimento del sostegno fornito dai Fondi;
- o) la valutazione e la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, compresi inviti a manifestare interesse o procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (solo se gli strumenti finanziari sono organizzati mediante un fondo di partecipazione).

7.2 Spese ammissibili in materia di strumenti finanziari, costi e commissione di gestione

Secondo quanto disposto dall'art. 68 del Regolamento (UE) n. 2021/1060,

1. *“Le spese ammissibili di uno strumento finanziario sono costituite dall’importo totale del contributo del programma erogato allo strumento finanziario, oppure, nel caso di garanzie, accantonato per i contratti di garanzia dallo strumento finanziario, nel periodo di ammissibilità, e tale importo corrisponde:*

- i. ai pagamenti ai destinatari finali, nel caso di prestiti e investimenti azionari o quasi azionari;*
- ii. alle risorse accantonate per i contratti di garanzia, in essere o già giunti a scadenza, al fine di onorare eventuali attivazioni delle garanzie per perdite, calcolate in base al coefficiente di moltiplicazione stabilito per i rispettivi nuovi prestiti o investimenti azionari o quasi azionari sottostanti erogati a favore dei destinatari finali;*
- iii. ai pagamenti versati ai destinatari finali o a loro beneficio, qualora gli strumenti finanziari siano combinati con altri contributi dell’Unione come singola operazione di strumenti finanziari in conformità dell’articolo 58, paragrafo 5;*
- iv. ai pagamenti di commissioni di gestione e al rimborso dei costi di gestione sostenuti dagli organismi che attuano lo strumento finanziario.*

2. *Quando uno strumento finanziario è attuato in più periodi di programmazione consecutivi, il sostegno può essere fornito ai destinatari finali, o a loro beneficio, inclusi costi e commissioni di gestione, sulla base degli accordi conclusi nel periodo di programmazione precedente, purché tale sostegno rispetti le regole di ammissibilità del periodo di programmazione successivo. In tali casi, l’ammissibilità delle spese presentate nelle domande di pagamento è determinata conformemente alle regole del rispettivo periodo di programmazione.*

3. *Ai fini del paragrafo 1, lettera b), se il soggetto che beneficia delle garanzie non ha erogato l’importo pianificato di nuovi prestiti, investimenti azionari o quasi-azionari a favore dei destinatari finali secondo il coefficiente di moltiplicazione, le spese ammissibili sono proporzionalmente ridotte. Il coefficiente di moltiplicazione può essere riveduto se ciò è giustificato da cambiamenti successivi delle condizioni di mercato. Tale revisione non ha effetto retroattivo.*

4. *Ai fini del paragrafo 1, lettera d), le commissioni di gestione dipendono dalla performance. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell’articolo 59, paragrafo 3, l’importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 5 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 7 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo specifico sono selezionati tramite aggiudicazione diretta di un contratto a norma dell’articolo 59, paragrafo 3, l’importo dei costi e delle commissioni di gestione versati a tali organismi che possono essere dichiarati spese ammissibili è soggetto a una soglia fino al 7 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in prestiti o accantonati per contratti di garanzia e fino al 15 % dell’importo totale dei contributi del programma erogati ai destinatari finali in investimenti azionari o quasi azionari. Se gli organismi che attuano un fondo di partecipazione o fondi specifici, o entrambi, sono selezionati tramite procedura competitiva in*

conformità del diritto applicabile, l'importo dei costi e delle commissioni di gestione è stabilito nell'accordo di finanziamento e rispecchia il risultato della procedura competitiva.

5. Se le commissioni di istruttoria, o parte di esse, sono a carico dei destinatari finali, esse non sono dichiarate come spese ammissibili.

6. Le spese ammissibili dichiarate in conformità del paragrafo 1 non superano la somma dell'importo totale del sostegno a carico dei fondi pagato ai fini di detto paragrafo e del corrispondente cofinanziamento nazionale."

7.3 Erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario

Con riferimento alle modalità di erogazione dei contributi del Programma allo strumento finanziario, ai sensi dell'art. 92 del Reg. UE 2021/1060, se gli strumenti finanziari sono attuati in conformità all'art. 59, paragrafo 2, le risorse saranno trasferite al soggetto gestore secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo incluso nella prima domanda di pagamento deve essere stato versato agli strumenti finanziari e può rappresentare fino al 30 % dell'importo totale dei contributi del programma impegnati per strumenti finanziari a norma del pertinente accordo di finanziamento, in conformità della pertinente priorità e categoria di regioni, se applicabile;
- b) l'importo incluso nelle domande successive di pagamento presentate durante il periodo di ammissibilità include le spese ammissibili di cui all'articolo 68, paragrafo 1.

7.4 Contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici e relativi indicatori per tale contributo

Gli strumenti finanziari saranno attuati nell'ambito del P.O. Puglia 2021/2027 con riferimento ad interventi di finanza innovativa volti al miglioramento dell'accesso al credito.

Gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di sostenere l'accesso delle PMI al mercato dei capitali e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di adeguati margini di crescita e di sviluppo, in una fase particolarmente critica dal punto di vista dell'accesso al credito. Le esperienze positive già svolte nel 2014-2020 nella creazione di strumenti di ingegneria finanziaria suggeriscono di proseguire ed implementare tali attività.

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici del P.O. Puglia 2014-2020 e dovranno inoltre essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In continuità con quanto già adottato nella programmazione 2014/2020, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità formale, ovvero di possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del Programma ed alle specifiche azioni di riferimento, nonché volti a verificare la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- criteri di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo significativo ai risultati attesi del Programma Regionale.

Nello specifico, si stima che, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di soggetti svantaggiati, esista un *financing gap* pari a 296 €mln nell'arco di programmazione (luglio 2023-dicembre 2029) equivalente ad un gap annuo di 45,54 €mln.

La valutazione suggerisce per la quantificazione dei risultati attesi degli strumenti finanziari il ricorso ad una batteria di indicatori di risultato riconducibile al Programma Regionale.

Con riferimento agli interventi finalizzati al miglioramento dell'accesso al credito, si evidenzia che la tradizionale elevata dipendenza delle imprese italiane e pugliesi dal credito bancario e la conseguente significativa esposizione delle stesse ai contraccolpi derivanti dalle strategie di riduzione delle politiche di erogazione del credito, richiamano la necessità di promuovere interventi mirati per attutire tali effetti negativi e consentire la disponibilità di adeguate risorse finanziarie a favore delle imprese in possesso di margini di crescita e di sviluppo.

Considerate le esperienze positive già condotte relativamente all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di Microcredito e NIDI ed i risultati conseguiti, si ritengono congrue le seguenti dotazioni finanziarie:

- Fondo Nuove Iniziative di Imprese – NIDI: € 60.000.000,00, di cui € 20.000.000 come dotazione dei prestiti e € 40.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette;
- Fondo TecnoNidi: € 40.000.000, di cui € 10.000.000,00 come dotazione dei prestiti e € 30.000.000 nella forma di sovvenzioni dirette.

7.5 Gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 prevede una normativa specifica per le attività di gestione, controllo e monitoraggio degli strumenti finanziari.

L'art. 42 prevede l'elaborazione e la trasmissione elettronica di report informativi che si riferiscano ai seguenti elementi:

- a) il numero di operazioni selezionate, il loro costo totale ammissibile, il contributo dei fondi e le spese totali ammissibili dichiarate dai beneficiari all'autorità di gestione, tutti ripartiti per tipologia di intervento;
- b) i valori degli indicatori di output e di risultato per le operazioni selezionate e i valori conseguiti dalle operazioni.

Per ciò che concerne gli strumenti finanziari, inoltre, devono essere forniti anche i dati riguardanti:

- a) le spese ammissibili per tipologia di prodotto finanziario;
- b) l'importo dei costi e delle commissioni di gestione dichiarati come spese ammissibili;
- c) l'importo, per tipologia di prodotto finanziario, delle risorse pubbliche e private mobilitate in aggiunta ai fondi;
- d) gli interessi e altre plusvalenze generate dal sostegno dei fondi agli strumenti finanziari, di cui all'articolo 60, e le risorse restituite imputabili al sostegno dei fondi, di cui all'articolo 62;
- e) il valore totale dei prestiti e degli investimenti azionari o quasi azionari nei confronti di destinatari finali garantiti con le risorse del programma ed effettivamente versati ai destinatari finali.

L'art. 74, paragrafo 1, inoltre, specifica che "l'autorità di gestione:

- a) esegue verifiche di gestione per accertarsi che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, e verifica:
 - i. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettera a), che l'importo delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione a tali costi sia stato erogato e che i beneficiari tengano una contabilità separata o utilizzino codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione;
 - ii. per i costi da rimborsare a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e d), che siano state rispettate le condizioni per il rimborso della spesa al beneficiario;
- b) garantisce, subordinatamente alla disponibilità di finanziamento, che ciascun beneficiario riceva l'importo dovuto integralmente ed entro 80 giorni dalla data della presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario; il termine può essere interrotto se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto;
- c) pone in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- d) previene, individua e rettifica le irregolarità;
- e) conferma che le spese registrate nei conti sono legittime e regolari;
- f) redige la dichiarazione di gestione in conformità del modello riportato nell'allegato XVIII."

E' previsto, inoltre, da parte dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di audit attività di verifica di gestione in loco a livello degli organismi che attuano lo strumento finanziario.

CAPITOLO 8. DISPOSIZIONI SULL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE.

Le condizioni di mercato e lo stato di attuazione degli investimenti possono modificarsi prima e durante la fase di attuazione dello strumento finanziario, con la conseguenza che l'analisi derivante dalla Valutazione ex ante potrebbe non rappresentare le reali condizioni di mercato. Pertanto, potrebbe risultare necessario riesaminare ed aggiornare la suddetta Valutazione ex ante.

In tal senso, occorre definire le condizioni e/o il termine entro cui procedere al riesame o all'aggiornamento della valutazione ex ante.

Poiché gli strumenti finanziari previsti sono costruiti sulla base di obiettivi ben definiti della politica economica comunitaria, si può procedere con aggiornamenti derivanti dai risultati degli strumenti durante la loro attuazione. Qualora i risultati previsti non siano raggiunti dallo strumento, può essere considerata l'ipotesi di un aggiornamento.

I principali *drivers* per procedere all'aggiornamento sono:

- **Analisi degli scostamenti degli obiettivi rispetto ai risultati ottenuti.** Una forte divergenza tra i due elementi può compromettere la realizzazione degli obiettivi dello strumento finanziario. Di conseguenza un riesame può essere necessario per adeguare gli obiettivi. In tal caso, la strategia di attuazione ed il valore aggiunto dello strumento sono gli elementi principali da aggiornare.
- **Analisi delle risorse e adeguamento delle risorse a valere sullo strumento agevolativo rispetto alla domanda osservata dei beneficiari.** Per esempio, una situazione in cui l'ammontare delle risorse è troppo bassa per soddisfare la domanda delle PMI può minare l'efficienza dello strumento nel raggiungere gli obiettivi previsti. Inoltre, se il processo di erogazione dei finanziamenti risulta alternativamente più veloce o più lento rispetto a quanto previsto, potrebbe sussistere l'ipotesi per un riesame propedeutico all'aggiornamento. Il riesame può dimostrare che:
 - o La situazione del mercato è più o meno rimasta invariata, ma la velocità di assorbimento delle risorse è stata sottostimata o sovrastimata; oppure
 - o L'implementazione dello strumento è in linea con le attese, ma un cambiamento nei segmenti del mercato ha creato una domanda maggiore o inferiore rispetto alle previsioni di contribuzione.In tal caso, i volumi delle risorse possono essere soggette ad incremento o decremento.
- **Analisi degli scostamenti nella gestione del rischio:** il profilo di rischio è maggiore rispetto a quanto previsto e ciò potrebbe comportare significative perdite, compromettendo la natura rotativa dello strumento. Un riesame potrebbe adeguare il profilo di rischio in maniera da assicurare l'appropriato livello di rotatività dei fondi e, quindi, di mantenere l'effetto moltiplicatore. Il riesame potrebbe evidenziare anche che il rischio è stato sovrastimato: in tal caso potrebbe essere previsto un volume aggiuntivo di risorse finanziarie.

La necessità di procedere al riesame ed all'aggiornamento della valutazione può derivare anche dalle risultanze dell'attività relativa alla valutazione ex post degli strumenti di ingegneria finanziaria

posti in essere dalla Regione a valere sul periodo di programmazione 2007/2013 e può essere segnalata attraverso la predisposizione di un report di monitoraggio.

A seguito delle conclusioni della Valutazione ex ante aggiornata, la Regione potrebbe migliorare la strategia di attuazione degli strumenti finanziari.